IL MELEGNANESE

ANNO XIX - N. 13 - MELEGNANO, 1 LUGLIO 1986 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 700

Chiude la scuola,
ma rimangono aperti i problemi

La conclusione dell'anno scolastico 1985-86 è avvenuta in Lombardia, a Milano e in provincia sotto il segno di una relativa calma. Ma non ci si deve ingannare. I problemi rimangono aperti e sono gli stessi denunciati, magari con un po' di pressappochismo, dagli studenti di «movimento '85» i quali, in sostanza, chiedevano di studiare di più e meglio, di disporre di migliori strutture scolastiche e didattiche, di insegnanti maggiormente preparati. Proprio per evitare il ripetersi di sussulti pericolosi, di tensioni incontrollabili, è necessario sin d'ora predisporsi ad aprire il nuovo anno 1986-87 con un più elevato tasso di serenità, con un piano di edilizia scolastica avviato, con le idee chiare sul possibile indirizzo da dare alla scuola del domani.

In realtà, già in questi mesi, non siamo stati con le mani in mano.

L'affacciarsi sull'orizzonte scolastico di problemi nuovi ha costretto tutti a riflettere sulla qualità erogata dal servizio-scuola e ad avviare delle radicali trasformazioni per tenerlo al passo coi tempi.

In vista del varo della riforma della «secondaria superiore» la Regione Lombardia ha già pensato di ridisegnare la fascia della prima qualificazione (14-16 anni) e di puntare su due nuovi obiettivi: il primo è rappresentato dalla «specializzazione» in campo professionale; il secondo dai corsi post-diploma per porre i giovani nelle condizioni di prepararsi adeguatamente per non entrare disarmati nel mondo del lavoro. Le identiche motivazioni ci hanno spinto a studiare corsi di «masters», in collaborazione con le singole facoltà universitarie, per i laureati, con l'obiettivo di offrire loro ulteriori elementi tecnico-conoscitivi, un completamento ad un ciclo di esami non sempre in grado di favorire uno sbocco lavorativo certo.

Su due versanti, quello scolastico e quello dei corsi professionali, la Regione ha dimostrato di non rimanere in attesa degli eventi, né di rincorrerli, ma ha sempre tenuto una linea che pur nel rispetto dei diversi soggetti educativi e delle competenze, fosse coincidente con le esigenze di una società post-industriale. Il consuntivo è perciò, in larga parte, positivo. Non ci nascondiamo però la difficoltà dei nodi ancora da sciogliere e, anzitutto, quello di una cultura politica della scuola che nel nostro Paese stenta ad emergere.

Non esiste solo la «vexata quaestio» del diritto allo studio, ma anche della libertà del sistema scolastico e del rapporto tra scuola di Stato e scuola libera. Il recente Congresso Nazionale Dc ha riaffermato un principio che ci sentiamo pienamente di condividere: i cattolici democratici non sostengono semplicemente la scuola cattolica, ma la «scuola libera» che, non necessariamente, significa «scuola privata».

Scuola libera è *prima di tutto la scuola pubblica. Il pluralismo che noi propugnamo non va letto solo come pluralismo ideologico ma come pluralismo di modelli organizzativi, di orientamento verso le realtà economiche, di coerenza con le realtà sociali, sia sul piano delle tradizioni e della cultura, sia sul piano del mercato del lavoro e perciò del futuro dei giovani. Una tesi, quella del pluralismo delle istituzioni scolastiche, che è già una realtà nelle altre nazioni occidentali e che ha aiutato il sistema formativo scolastico ed universitario a fare un deciso salto di qualità. Non perché ha prevalso una concezione sulle altre, ma perché è stato utilizzato al meglio il ricco patrimonio tecnico-scientifico ed educativo di cui si disponeva, superando così ogni forma di burocratizzazione ed appiattimento del sapere e favorendo il merito, la sperimentazione, una sana competizione. Questa è la battaglia di grande civiltà che dobbiamo fare. Alla scuola va restituita la libertà tolta, perchè torni ad essere il motore trainante di una democrazia matura e consapevole.*

Luigi Baruffi
Assessore Regionale
Pubblica Istruzione
e Formaz. Professionale

E' potabile l'acqua di Melegnano

Le analisi effettuate dal Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi hanno accertato che nei nostri acquedotti l'atrazina risulta assente o ampiamente entro i limiti ristretti fissati dalla legge **precedente** il decreto Degan, notoriamente più permissivo. Ecco i risultati:

— pozzo di Via V. Veneto = assente
— pozzo di Piazza Vittoria = 0,10 microgrammi/litro
— pozzo di Via F.lli Cervi = 0,06 microgrammi/litro
— pozzo di V. Lombardia = 0,02 microgrammi/litro

Il molinate (altro diserbante) risulta completamente assente.

Abbiamo intervistato l'Assessore ai LL.PP. Giovanni Caputo
Scusi, ma quando finiranno tutti questi lavori?

UNA SERIE DI INTERVENTI RIGUARDERÀ, NEI PROSSIMI QUATTRO O CINQUE ANNI, PRATICAMENTE L'INTERA CITTÀ — ALCUNI RITARDI DERIVEREBBERO DAL MANCATO COORDINAMENTO TRA GLI INTERESSATI ALLE OPERE STRADALI — PRESTO AL VIA IL RACCORDO CON L'AUTOSOLE E LO SVINCOLO CERCA - BINASCA? — E' NECESSARIO RIVEDERE IL PRG PER PROCEDERE AL RECUPERO DEL VECCHIO PATRIMONIO EDILIZIO MELEGNANESE — OCCORRE FERMARE IL DECLINO DEMOGRAFICO ED ECONOMICO DI MELEGNANO

GIOVANNI CAPUTO, 46 anni, sposato, dal 1962 vive e lavora a Melegnano come impiegato tecnico dell'Enel. Dal 1965 è impegnato sia a livello sindacale nella CISL che a livello politico nel Partito Socialista Italiano.
Dal 1978 è Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Melegnano. Tra critiche ed apprezzamenti è in prima linea nel lavoro di attuazione di un considerevole programma di opere pubbliche.
Sono sotto gli occhi di tutti una serie interminabile di interventi che hanno interessato le vie cittadine e che hanno causato non pochi disagi alla viabilità e complessivamente alla vita sociale ed economica della città.
E da questa constatazione e considerazione scaturisce la prima domanda all'Assessore.

— Cosa si è fatto? Cosa si sta facendo? Cosa si farà nei prossimi anni? Insomma, quando termineranno i disagi?

Un primo ciclo di opere pubbliche interessanti le vie cittadine ha riguardato lavori di rinnovamento, potenziamento, completamento della rete fognaria comunale per realizzare un unico recapito delle acque nere presso l'impianto di depurazione in costruzione in località Giardino, oltre agli interventi di tombinatura di fossi quali la Roggia Spazzola in Via Veneto e la Roggia Visconta in Via San Francesco. Questo primo ciclo sta per concludersi.

Collegato temporalmente a questo primo ciclo abbiamo avviato il secondo ciclo di opere pubbliche indirizzato **al rifacimento totale** di buona parte delle strade cittadine. In proposito abbiamo tre cantieri aperti a Melegnano e precisamente:

— rifacimento primo lotto strade in fase di conclusione e che ha interessato le Vie Vittorio Veneto, Roma, Frisi, Origoni, Piazza del Comune e Sagrato della Chiesa di San Giovanni;
— rifacimento secondo lotto strade in fase di avvio dei lavori e che interesserà le Vie Lodi, San Martino, Dezza, Marconi, **Monte Grappa;**
— rifacimento fognatura, servizi sotterranei, strade e marciapiedi delle Vie Senna, Mazzini, Trento Trieste, San Pietro, Monastero, Cavour in fase di completamento.

E' previsto un terzo lotto di rifacimento strade con interventi previsti su Via 23 Marzo (rifacimento tombinatura Roggia Spazzola, risagomatura della via e dei marciapiedi, realizzazione di eventuali parcheggi) e su Via Repubblica (realizzazione collegamento ciclabile e pedonale verso Cerro e di una strada di servizio, parallela a Via Repubblica, verso il Consorzio Agrario).

Penso che seguiranno altri lotti ancora da definire.

Inoltre stiamo perfezionando in questi giorni con la Cassa Depositi e Prestiti il mutuo per i danni neve ed è da prevedere quanto prima l'apertura di un quarto cantiere per la sistemazione dei manti stradali di alcune strade danneggiate dalle inclementi nevicate e gelate degli ultimi due anni.

Questa la risposta analitica alla tua domanda, per sintesi posso affermare che, oltre a quanto già fatto, per almeno ancora quattro o cinque anni avremo lavori in corso interessanti le strade cittadine.

— A proposito di Via Dezza vuoi spiegare ai lettori come verrà rifatta? Sarà modificata la forte accentuazione a dorso di mulo?

Il progetto prevede un consistente abbassamento del dorso di mulo, il rifacimento dei marciapiedi, la delimitazione e protezione dei parcheggi con adeguata cordolatura.

— Non hai parlato di tempi. La gente ha l'impressione che si proceda con ritardi, disguidi ed un coordinamento poco efficace. E' vera questa impressione?

E' più semplice, più veloce e senza imprevisti la realizzazione di una nuova strada. Il rifacimento di una vecchia strada comporta notevoli complicazioni che aumentano a dismisura quando si tratta di strade ultracinquantenni, cui non si è mai provveduto ad opere di risanamento.

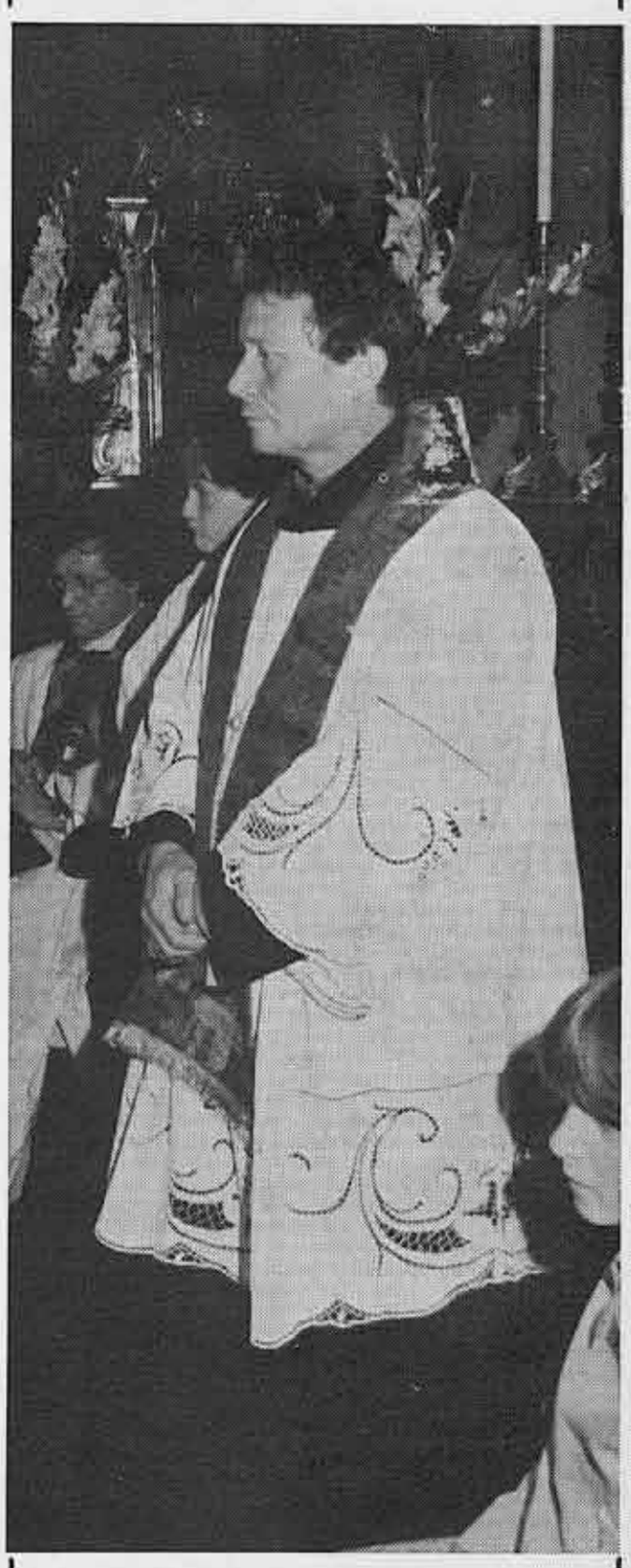
Questa premessa serve a meglio considerare la complessità dei lavori che si vanno svolgendo e che consistono nella demolizione della vecchia sede stradale e dei marciapiedi, nel rinnovo di tutti i servizi sotterranei, nel rifacimento del sottofondo e del manto di usura, nel rifacimento dei marciapiedi, la costruzione di nuovi marciapiedi, la realizzazione di passaggi pedonali particolari per cittadini con difficoltà nel camminare (abbattimento delle barriere architettoniche).

Il tutto inserito nella variabilità delle stagioni metereologiche e delle condizioni atmosferiche si complica ulteriormente.

Non nego qualche vistoso ritardo, non nego che in qualche occasione il coordinamento è stato carente, non voglio negare alcuni ritardi, peraltro giustificabilissimi, dell'Azienda Municipalizzata impegnata nel rinnovo delle tubazioni del metano e dell'acqua potabile. Ma nel

(continua a pag. 5)

Don CARLO GRAMMATICA
LASCIA LA PARROCCHIA DI VIZZOLO PREDABISSI



NOSTRO SERVIZIO A PAGINA 3

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il regolamento per l'uso degli impianti sportivi comunali

CRITICHE DEL GRUPPO DC, CHE PERÒ DÀ VOTO FAVOREVOLE A CONDIZIONE CHE LA GESTIONE ACCOLGA SUGGERIMENTI MIGLIORATIVI — SOLLECITATA L'USSL 57 A COMPLETARE E COMUNICARE GLI ESITI DELLE ANALISI PER L'ATRAZINA NELL'ACQUA POTABILE — IL COMUNE ACQUISTERÀ ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DALLA CENTRALINA BROGGI IZAR? SOLLECITATO IL BILANCIO PREVENTIVO 1986

Seduta del 13 giugno 1986

Si inizia con l'Assessore Caputo (Psi) che precisa a Sfondrini (Dc), il quale aveva chiesto una sistemazione della pensilina oggi puntellata all'entrata della Sede Ussl di via 8 Giugno, di aver ricevuto domanda da parte dell'ente per la demolizione del manufatto.

Il consigliere Goglio S. (Indip. Pci) sollecita il Sindaco a fissare il già richiesto incontro dei pendolari con il Compartimento F.S. di Milano, e chiede se sia stata esaminata dalla Giunta la sua proposta di istituire un «telefono verde». Informa inoltre che al Comitato d'Intesa dei Sindaci della Zona contro la Centrale a carbone di Tavazzano, non è a tutt'oggi giunto l'ordine del giorno votato sull'argomento tempo fa dal Consiglio Comunale.

Sfondrini (Dc) torna a chiedere notizie dopo la sua interpellanza del 30 maggio 1986, sullo stato delle falde acquifere nel nostro Comune, con particolare riguardo alla eventuale presenza di sostanze diserbanti. Richiama, poi, l'attenzione sulla precaria situazione igienica creata dall'abbandono incontrollato di rifiuti in alcune zone (per esempio dietro e davanti il Cimitero ed in prossimità dei raccoglitori di vetro) della città e ne chiede una pronta raccolta da parte della Municipalizzata.

S'inizia poi la discussione sulla centrale idroelettrica Broggi-Izar che è stata di recente venduta ad una Società di cui non si conoscono i dati identificanti. Successivamente alla cessione, è stato costituito un Consorzio, promosso da tre società con esiguo capitale, per la produzione e la fornitura di energia elettrica ai propri consorziati, ai sensi della Legge 29 maggio 1982 n. 308.

Tale legge consente la produzione diretta di energia elettrica, in deroga al sistema di monopolio dell'Enel, a condizione di una sua utilizzazione in proprio e di vendita dell'eventuale surplus all'ente elettrico statale.

L'Assessore Caputo, illustrando il progetto, precisa che l'adesione del Comune di Melegnano, anche per conto della Azienda Municipalizzata, ha l'unico scopo di fruire di uno sconto del 20% sul prezzo oggi pagato all'Enel per l'energia elettrica usata per l'illuminazione pubblica e per i pozzi dell'acqua: ogni anno sarebbero circa cinquanta milioni di lire risparmiati.

(continua a pag. 6)

DOSSIER TAVAZZANO

Il potenziamento della centrale:

le motivazioni del progetto "carbone" e le ragioni di riserve e dissensi

Il carbone a Tavazzano è già arrivato, nel senso che troppi danno ormai per scontato che questo scempio ambientale s'ha da fare in nome del progresso tecnologico; altri poi fanno il doppio gioco o, se si preferisce, il gioco di squadra: io dico di no qui a Lodi, che tanto tu dici di sì a Milano o a Roma.

Ma è davvero inevitabile il carbone? Il rifiuto di questo combustibile è solo un problema emotivo? L'unico ostacolo che si frappone al suo impiego è l'impatto ambientale?

Il Melegnanese *è andato a sentire un tecnico di valore, una persona che ha dedicato profondi studi e attività professionale — si può dire un'intera vita — ai problemi dell'energia, non solo, ma dell'energia qui a Milano.*

Si tratta dell'ing. Vincenzo Grugni, già direttore generale dell'AEM, la vecchia Azienda Elettrica Municipale, ora Azienda Energetica Milanese.

Il suo studio è redatto ovviamente in termini tecnici sì, ma comprensibili per il lettore medio. Tutti noteranno l'obiettività del linguaggio, la pacatezza del ragionamento, la serenità di valutazione: tutto ciò conferisce all'esposizione una credibilità a nostro avviso inconfutabile. E' proprio la macanza di appelli alle facili emozioni il segno distintivo di una seria testimonianza scientifica. Ci auguriamo venga accolta con pari obiettività e serenità.

IL PROGETTO DELL' ENEL

Il progetto di potenziamento della centrale termoelettrica di Tavazzano prevede la costruzione di un impianto di «*cogenerazione*» cioè di produzione combinata di energia elettrica e di calore, della potenza complessiva di 640 MWe (Megawattelettrici), ripartita su due sezioni uguali da 320 MWe cadauna, *alimentati normalmente a carbone*. L'energia elettrica prodotta verrebbe immessa direttamente nella rete dell'ENEL ed il calore trasferito a Milano per il riscaldamento urbano (teleriscaldamento) impiegando come fluido vettore del calore acqua surriscaldata alla temperatura di circa 150°C. Questa sarebbe fatta circolare in un circuito chiuso costituito da: 1) una condotta di mandata dell'acqua surriscaldata dalla Centrale alla rete di distribuzione in Milano, 2) dalla rete di distribuzione, con le derivazioni ai singoli utenti utilizzatori del calore ed i collettori di raccolta e restituzione dell'acqua raffreddata, 3) dalla condotta di ritorno dell'acqua raffreddata dalla rete alla centrale.

La circolazione dell'acqua nelle condotte e nella rete deve essere attivata e mantenuta mediante pompaggio a tutto il complesso delle tubazioni adeguatamente coibentato per limitare al minimo i disperdimenti.

Per poter coprire le punte di richieste di calore, cioè le richieste elevate ma di breve durata in condizioni ottimali di investimenti e consumi, risulta necessario e conveniente predisporre localmente (Milano) una produzione di calore da riversare direttamente nella rete di distribuzione.

La finalità che il progetto si propone è duplice:

1) migliorare le condizioni tecniche, economiche e ambientali del riscaldamento urbano.

2) contribuire alla copertura del fabbisogno nazionale di energia elettrica, che aumenti di alcuni punti percentuali all'anno, in modo coerente rispetto a due esigenze fondamentali e, in parte, peculiari alle situazioni urbane:

— *migliorare l'utilizzazione delle energie così dette «primarie»* cioè preesistenti in natura (energia idraulica, combustibili fossili, ecc. ecc.) riducendo sfridi, perdite, disperdimenti;

— *differenziarne la scelta per garantire sicurezza e continuità di rifornimento, alle migliori condizioni.* In pratica questa diversificazione si può attuare solo nei confronti dei diversi combustibili fossili naturali (petrolio, carbone, gas naturale) in quanto le così dette *(improriamente)* energie alternative (geotermiche, solari, del vento, delle maree) sono, allo stato attuale, di modesta consistenza sia quantitativa che qualitativa e potranno dare un contributo integrativo e limitato. Quanto alle risorse idrauliche è appena il caso di rilevare che, in pratica, esse sono già completamente utilizzate e che restano solo modesti margini di recupero conseguibili con il rinnovo di taluni impianti, peraltro molto costosi.

Dalle finalità che il progetto si propone sono derivate le due opzioni tecniche fondamentali, e cioè:
— l'impiego di gruppi termoelettrici del tipo normale a condensazione per produzione di energia con derivazione del vapore per il riscaldamento dell'acqua;
— impiego del carbone come combustibile principale.

IL TELERISCALDAMENTO DA TAVAZZANO A MILANO NON CONVIENE

Cogenerazione, impiego di carbone e, in certa misura ed entro determinati limiti, teleriscaldamento, sono processi tecnici sperimentati da tempo: tuttavia la loro applicazione al «caso Tavazzano» induce legittime e fondate riserve in ordine alla rispondenza agli scopi prefissi e, soprattutto, sulla validità dell'iniziativa dal punto di vista economico. Né possono essere sottovalutate le difficoltà dello impatto ambientale, da cui derivano preoccupazioni e motivi di dissenso.

Una volta che il complesso sarà a regime, la derivazione di vapore a scopo di riscaldamento nella stagione invernale ridurrà all'incirca della metà la produzione di energia elettrica dei gruppi, e ciò proprio nel periodo in cui la richiesta di energia è massima; pertanto il contributo alla copertura del fabbisogno di energia elettrica si riduce in quantità e qualità a fronte di maggiori costi di impianto e complessità di esercizio.

Quanto alle condotte di mandata e ritorno dell'acqua per riscaldamento, il loro costo di impianto e di esercizio sarà aggravato dalla rilevante distanza da Tavazzano a Milano (circa 30 km) che risulta già al limite di convenienza per località nelle quali la durata del riscaldamento è maggiore e le temperature esterne più basse.

Infine la posa della rete di distribuzione nel sottosuolo di Milano, già sovraffollato di servizi (acqua potabile, gas, energia elettrica, telefoni ecc. ecc.) comporterà un particolare impegno dal punto di vista tecnico, operativo, temporale nell'ordine dei decenni e, pertanto, economico.

Su tutto verrà a gravare la circostanza che la rete di distribuzione è tutta da costruire, che la sua realizzazione richiederà tempi lunghi, nettamente superiori a quelli degli altri componenti del sistema, che risulteranno pertanto gravati da ingenti oneri per interessi passivi.

L' IMPATTO AMBIENTALE SARÀ NEGATIVO

Quanto all'impatto ambientale, risulterà sicuramente difficile: il nuovo impianto, insieme a quelli già esistenti, non potrà certamente essere riassorbito dall'ambiente circostante, anzi lo sovrasterà e condizionerà in tutti i suoi aspetti. Aumenterà necessariamente il volume dei fumi emersi nell'atmosfera e, di conseguenza, le ricadute al suolo delle sostanze inquinanti generate dalla combustione del carbone, ovviamente per quella parte che non risultasse trattenuta dagli apparecchi di filtrazione, e che favoriranno, anche per le particolari condizioni proprie dell'atmosfera delle zone di insediamento, la formazione delle cosiddette piogge acide. E tutto ciò nonostante l'impegno e la serietà — e non esiste motivo alcuno di dubitarne — con le quali saranno adottate tutte le misure e provvedimenti possibili e ragionevoli per contenere i fenomeni di inquinamento.

LO SMALTIMENTO DELLE CENERI DI CARBONE

A sua volta l'impiego del carbone, che nel funzionamento a pieno carico delle due unità da 320 MWe comporterà *un consumo orario di circa 200 tonnellate — pari a 4800 t/giorno* — comporterà nuovi e gravi impegni dei sistemi di trasporto per il rifornimento, lo stoccaggio e la movimentazione.

La evacuazione delle ceneri, *pari a circa il 15% del carbone consumato*, provocherà un ulteriore aggravio all'esercizio delle reti ferroviarie e stradali, e saranno indotte altre cause di inquinamento.

Di qui le ragioni di dissenso e di opposizione allo impiego del carbone, che minaccia, se non proprio di stravolgere, di incidere in misura sicuramente e pesantemente negativa nelle condizioni ambientali di attività e di vita di vaste zone; ragioni che assumono maggiore consistenza anche a motivo delle riserve sulla validità — dal punto di vista economico — della destinazione finale dell'iniziativa e cioè il teleriscaldamento di parte della città di Milano.

Data questa situazione assume maggiore consistenza una soluzione alternativa al teleriscaldamento; soluzione avanzata da tempo e che consiste nel realizzare maglie della rete urbana di distribuzione del calore — a partire dalle zone di più facile penetrazione e maggiore utilizzazione — e contemporaneamente — i relativi impianti di generazione del calore, utilizzando combustibili poco o punto inquinanti quale il gas naturale, del quale è assicurata, almeno a medio termine, larga disponibilità.

Maglie e centrali potranno essere successivamente interconnesse a costituire la rete urbana ed eventualmente collegate alla Centrale di Tavazzano se, nel frattempo, si saranno determinate migliori condizioni di fattibilità sotto il profilo economico ed ambientale.

Ing. Vincenzo Grugni

COMUNE DI MELEGNANO

Ordine del giorno sulla mancata revoca dell'autorizzazione alla costruzione della centrale a carbone a Tavazzano

Il Consiglio Comunale di Melegnano

ESPRIME

la propria disapprovazione per il rifiuto espresso dal Governo Regionale di revocare la delibera di localizzazione di una centrale a carbone in località Tavazzano-Montanaso. In considerazione delle gravi conseguenze che la costruzione della centrale a carbone provocherebbe alla popolazione ed al territorio Melegnanese, il Consiglio Comunale

SI IMPEGNA

a stringere immediatamente rapporti di collaborazione e consultazione con il Comitato d'intesa dei Comuni lodigiani perché siano intraprese tutte le iniziative atte a prevedere la sospensione ed il blocco dei lavori di costruzione della centrale a carbone;

RICHIEDE

interventi per eliminare l'inquinamento prodotto dall'attuale impianto ad olio combustibile di Tavazzano, anche alla luce degli allarmanti risultati emersi dal recente convegno sulle piogge acide e degli impegni assunti dalla Regione Lombardia il 13 febbraio 1986;

AUSPICA

un'approfondita discussione sul progetto di teleriscaldamento;

SOLLECITA

informazioni precise ed aggiornate in merito all'utilizzo della centrale di Tavazzano.

Il punto della situazione

La fabrica del Domm

No, non intendiamo riprendere l'argomento delle celebrazioni del sesto centenario del massimo tempio milanese. «*La Fabrica del domm*» è un modo di dire meneghino per indicare lavori pressoché interminabili; il proverbio si sposa magnificamente con una altra perla della saggezza popolare: «*Fà e desfà l'è tütt laurà*», ove si sottolineano sia gli aspetti positivi, sia quelli negativi del lavorare e costruire senza venire mai a capo di nulla.

E' questa la probabile impressione di moltissimi melegnanesi di fronte a quel maxi-cantiere che ormai da anni è divenuta la loro città. Prima si fa una buca per la fognatura, poi si rompe per il gas, poi si asfalta, poi si ritorna a spaccare il fondo stradale, poi si posano «*i bulugnin*». Impressioni, ripetiamo, come di chi vede un tappeto a rovescio, oppure lavori condotti senza una precisa programmazione?

Al nostro giornale sono pervenute moltissime segnalazioni da parte di cittadini esasperati per i continui disagi; per un po' abbiamo pubblicato le loro lettere — con relativo commento — nella rubrica «Lettere al direttore», poi abbiamo cercato di tradurre le numerose proteste verbali in note di cronaca, e infine abbiamo preso carta e penna e siamo andati in Comune a cercare l'assessore Caputo, responsabile dei lavori pubblici in Melegnano.

Confessiamo che l'assessore Caputo è stato nel passato — e in parte lo è ancora — uno dei bersagli preferiti delle nostre critiche e anche di qualche «pasquinata» vi ricordate *l'ho Caputo, ho Caputo del Ricu?)*, ma non ci sembrava leale fare precedere sempre e comunque il commento alla notizia, senza che l'interessato potesse mai dire la sua. Ecco allora — separati, con professionalità che speriamo accettabile — l'intervista da noi raccolta e il pensiero de *Il Melegnanese*, giornale che si colloca, grosso modo, nei paraggi dell'opposizione in Broletto, ma più ancora dentro l'opinione pubblica. Le dichiarazioni dell'assessore, integralmente riportate, toccano un largo ventaglio di questioni: dal riassetto delle strade alla viabilità esterna, dall'accesso all'Autosole alla difesa del verde pubblico, dalla urbanistica al traffico in città.

Tutto si potrà dire, ma non che egli non abbia voluto affrontare con noi la discussione dei problemi, beninteso nei limiti di una intervista che ha avuto qualche momento vivace.

E neppure possiamo negare che un piano, per quanto elastico nei tempi di attuazione, l'assessore ce l'abbia in testa. Potremmo sintetizzarlo così: liberare Melegnano dal traffico di attraversamento per restituire agli abitanti una città rinnovata e godibile nell'arredo urbano. Nobili e condivisibili intenzioni, anche se sinteticamente (da noi) espresse, contro le quali, a nostro giudizio, finirà per cozzare l'iceberg del finanziamento. Lo ammette lo stesso assessore: se non entreranno oneri di urbanizzazione nelle casse comunali la «*Fabrica del domm*» resterà a metà, incompiuta come lo fu l'illustre opera che ha ispirato il motto (speriamo non per secoli...).

Ma non è detto che soldi non ne arrivino più, anche se il risanamento della finanza pubblica ha messo "a stecchetto" comuni, province e regioni per molti anni a venire.

Da qui il discreto accenno fatto da Caputo alla revisione del Piano Rgolatore Generale, con attenzione rivolta soprattutto al recupero dell'immenso patrimonio edilizio esistente, per dirla con il nostro interlocutore. Insomma, se si rimette in moto il mattone, gira anche il denaro per le opere pubbliche.

Un altro aspetto preoccupante del "cantiere Melegnano" è a nostro parere dato dai tempi lunghi, sovente causati dalla mancanza di coordinamento tra i vari enti interessati: il Comune, la Municipalizzata, i privati, l'impresa esecutrice dei lavori. Temiamo che i "quattro o cinque anni" previsti dall'assessore siano in parte almeno da imputare a questi mancati "appuntamenti con lo scavo", con qualcuno che finisce sempre per arrivare fuori tempo massimo costringendo gli altri a fermarsi o a ricominciare da capo.

Con quale impatto sulla pubblica opinione, lo si capisce entrando in un qualsiasi negozio o bar di Melegnano. E' chiaro che i commenti della gente possono a questo punto facilmente degenerare nel salace e nell'ironico. Quando si hanno in casa, da mesi, quattro dita di polvere, si ha un bel dire alla massaia di aver fiducia che tutto sarà più bello di prima... ma i pavimenti chi li pulisce?

La prossima volta sentiremo che ne pensa la DC.

Nota a cura della redazione

Laurea

Il giorno 17 giugno u.s. presso l'Università Statale di Milano la sig.na Giusi Scala si è brillantemente laureata in lettere moderne discutendo la tesi:

Indologia ed evangelizzazione di alcuni missionari in India nei secoli XVII e XVIII.

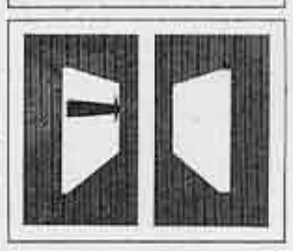
Alla neo dottoressa le più vive felicitazioni.

Cariplo prima in Italia nei Servizi Automatizzati

Fiori all'occhiello della CARIPLO

CARIPERSONAL

Da uno qualsiasi dei CARIPersonal installati all'interno delle agenzie, sedi e filiali abilitate, il titolare del conto Cariplo può effettuare numerose operazioni utilizzando la sua tessera magnetica — la stessa degli Sportelli Automatici. Senza fare la coda allo sportello ma "colloquiando" con il CARIPersonal — che emette messaggi video e promemoria a stampa — il correntista può versare assegni e contanti, disporre il pagamento di utenze, ordinare bonifici anche su altre banche, ottenere il saldo contabile e liquido, controllare i movimenti odierni e dei giorni precedenti.



SPORTELLI AUTOMATICI CARIPLO

Le speciali cabine riservate degli Sportelli Automatici Cariplo funzionano giorno e notte. Il correntista con la tessera magnetica a codice segreto può prelevare banconote nel taglio desiderato, controllare il suo saldo e ordinare il pagamento di bollette della SIP Lombardia, gas — luce AEM Milano. La tessera può, su richiesta, essere abilitata per prelevare denaro anche dalla rete nazionale Bancomat.

HOME BANKING CARIPLO

Con Home Banking Cariplo il correntista, direttamente da casa o dalla Azienda, può usufruire dei servizi bancari Cariplo. Il collegamento con il Calcolatore Centrale Cariplo, realizzabile mediante un proprio Personal Computer o il terminale SIP Omega 1000, consente di ottenere: movimenti del conto, saldi contabili e liquidi, situazione operativa "estero", quotazione titoli azionari, cambi attuali in divisa e banconote; di dare disposizioni per giroconto, bonifici, pagamenti di utenze; di dare e ricevere immediatamente qualunque informazione. Gli utenti del SIP Omega 1000, che viene offerto dalla Cariplo a un prezzo vantaggioso, possono inoltre scambiare messaggi video e corrispondenza a stampa con altri utenti ed usufruire dei servizi telematizzati SIP (Videotel), SEAT (Pagine Gialle Elettroniche) ed altre Banche Dati.

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

...per progredire insieme.

DOPO TRENT'ANNI DI APOSTOLATO TRA NOI

Don Carlo Grammatica lascia in punta di piedi la sua Vizzolo Predabissi

E' STATO TRASFERITO A CERNUSCO SUL NAVIGLIO — UN'ATTENZIONE SACERDOTALE RIVOLTA SOPRATTUTTO AI GIOVANI, NEI QUALI HA COSTRUITO "LE MURA DELL'ANIMA" — RIMPIANTO E RAMMARICO TRA I SUOI PARROCCHIANI E I NUMEROSI AMICI MELEGNANESI

«Camminerò, camminerò sulla tua strada Signor...»

E il Signore aveva condotto Don Carlo Grammatica sulle strade di Melegnano e Vizzolo fin dal 1955 come assistente spirituale.

Nell'aprile del 1963 i vizzolesi chiesero esplicitamente di avere un parroco al Cardinale Montini, che era venuto in visita pastorale nella pieve di Melegnano, e furono contenti quando nel gennaio 1964 fu nominato Don Carlo, un sacerdote quindi che conoscevano già da anni.

Oggi, se venisse in visita pastorale il Cardinale Martini, i vizzolesi gli direbbero altrettanto esplicitamente che quel parroco ha poi svolto con tale dedizione e generosità la sua missione, trovando le strade dei loro cuori e delle loro anime, che la notizia del suo trasferimento ha provocato un doloroso stupore ed è stata sofferta da molti come "la morte del padre" in senso freudiano.

E' proprio ciò che non vorrebbe Don Carlo. « *E' il Cristo che conta, è Lui che bisogna amare, senza confondere il prete col Cristo;* — dice — *il trasferimento è maturato in seguito alla considerazione del tipo di lavoro che richiede il nuovo paese: strutture più adeguate per il culto, crescita di un nuovo nucleo di case a Sarmazzano e relativo servizio religioso* ».

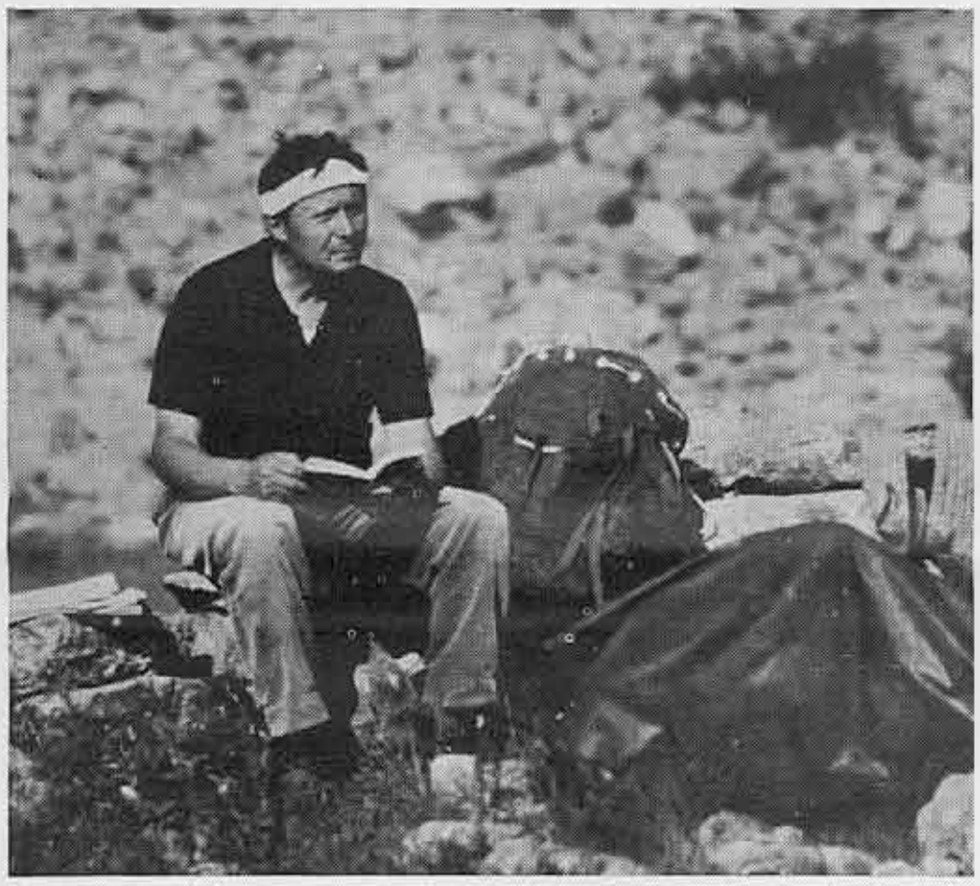
E' vero tutto questo, sì, molte cose sono cambiate dal '64, quando le cascine erano ancora piene di famiglie di contadini ed in paese vi era immigrazione cremasca e lodigiana, quando le strutture della parrocchia consistevano in una chiesetta dedicata a San Pietro Apostolo con piccola sacrestia tuttofare e una Scuola Materna facente funzione anche di oratorio. Oggi c'è la nuova Scuola Materna e il Centro Giovanile con palestra, cinema e teatro e si sono creati i quartieri nuovi (Buttafava, Via Rossini, Via Verdi, Piazza Puccini, città giardino Sarmazzano, Cava Codeleoncini, che hanno portato difficoltà ma anche buoni collaboratori).

Ma ci sono anche verità più importanti di quelle dei mattoni, e sono quelle che la gente si porta dentro, quelle che messe insieme (e ne abbiamo ascoltate tante) configurano un sacerdote e un uomo che non può andarsene così, silenziosamente e in punta di piedi, come vorrebbe lui, schivo com'è da ogni aspetto di protagonismo.

Caro Don Carlo, siamo certi di farti un dispetto a scrivere certe cose su di te, ma qui non si tratta di un impiegato che cambia di sportello; anche se vorresti che la tua persona venisse spersonalizzata in una visione cristiana più ampia e più alta, e ti sembra che ciò non accada, ebbene è perché troppa gente (dal giovane al vecchio e per tanti anni) ha trovato in te il significato del Cristo, ha trovato la tua voce calma e decisa nel momento della confusione, la tua vicinanza nel momento della solitudine, il tuo aiuto concreto nei giorni del bisogno; nei giorni della disperazione hai dato speranza, come in quelli della sfiducia hai dato incitamento, hai saputo partecipare alla gioia, ma anche rimproverare quando era necessario.

E se anche i tuoi impegni erano molti, spesso troppi, perché troppa era la gente che aveva bisogno di te, ebbene quando eri vicino a qualcuno sapevi dargli la sensazione di essere tutto per lui. In questo mondo sempre più frenetico, dove il singolo teme spesso di perdersi come individuo nel frastuono dei movimenti di massa, tu hai saputo ridargli la sua identità di uomo e di cristiano.

Queste sono le verità che si porta dentro la gente che ti ha avvicinato.



Don Carlo fotografato durante una pausa di un campo scout. Il suo apostolato si rivolto particolarmente ai giovani, che con lui hanno percorso la strada di un'autentica crescita cristiana.

Un educatore di giovani

Citare succintamente le iniziative pastorali di Don Carlo succedutesi in tutti questi anni non è certo sufficiente ad approfondirne i significati di impegno, sacrificio e importanza; ci vorrebbe troppo spazio, ma ne emerge ugualmente la sua attenzione per tutti, dal bambino al giovane, dall'adulto all'anziano, dall'individuo sano al malato, un'attenzione arricchita anche dalle sue esperienze di insegnante di religione al Liceo Artistico di Brera (ed era l'unico insegnante di religione che riusciva a farsi ascoltare negli anni della contestazione) e nell'I.T.C. di Melegnano.

Cominciò dunque con la formazione di gruppi di animazione giovanile educativo-ricreativi, corsi di educazione familiare per genitori, corsi di educazione sociale per giovani e adulti, cinema, teatro, riviste musicali, corsi residenziali estivi gestiti dalle ACLI di Milano, campeggi di ragazzi e giovani. Poi la formazione dei gruppi scout, la rivalutazione della festa degli anziani con riferimento ai nonni nel loro rapporto con i nipotini che frequentano la Scuola Materna, l'esperienza in una casa di rieducazione femminile di Milano con coinvolgimento dei gruppi giovanili di Vizzolo, corsi estivi di aggiornamento sui problemi dei giovani e delle famiglie alla Mendola (Università Cattolica) e presso la Cittadella di Assisi, gruppi familiari e movimento genitori adottivi in rapporto con l'attività missionaria in favore del terzo mondo (Brasile), rapporto con il GEM ponendo attenzione ai problemi dell'handicappato psichico grave. Inoltre, come ci disse Don Carlo, la presenza in aiuto domenicale di Don Giuseppe ha sensibilizzato sul problema dell'affido familiare di minori. Anche un'occhiata all'attività sportiva: pallavolo, pallacanestro, judo.

La formazione dei gruppi scout è l'impronta della sua cura per la gioventù. Dice Rosangela Commissari Prada dell'A.G.E.S.C.I.: « *Lo scautismo nasce a Vizzolo con Don Carlo. Ma prima ancora dello scautismo è presente nel cuore e nella mente del nostro Don un grosso amore per i ragazzi, una sensibilità educativa che va oltre qualsiasi metodo, ma punta all'essenzialità del rapporto umano. La sua preoccupazione: sempre quella di stimolare i ragazzi, i giovani a capire da sé, ad imparare da sé.*

Don Carlo è stato per tutti una guida sicura e forte, e discreta nello stesso tempo. Ha sempre saputo essere molto equilibrato, perché ha sempre voluto guardare all'intimo, al cuore della persona che aveva davanti.

La sua autorevolezza favoriva sempre un dialogo sereno e richiedeva impegno serio, motivazione profonda, disponibilità a lasciarsi mettere in discussione. Tutte cose che chiedeva sempre prima a se stesso.

E se poi si arrabbiava, se rimproverava, i suoi rimproveri avevano anch'essi la capacità di farti crescere. Perché effettivamente non era possibile che Don Carlo ci rimproverasse senza motivi fondati: questo pensavamo; e con questo atteggiamento operavamo una correzione fraterna ».

Ha lavorato in silenzio

Grande testimone di Cristo (come dice un altro parrocchiano) che magari non fa prima pagina perché opera in silenzio e perciò spesso non ce ne accorgiamo, fu autore di molti gesti nascosti di carità e d'amore. A un ragazzo povero di dodici anni, a quell'epoca già destinato a un duro lavoro nei campi, arrivò una lettera anonima con l'incitamento a proseguire gli studi e con le venticinquemila lire allora necessarie. E' quel ragazzo oggi adulto, nella sua casa che rivela il buon gusto e l'affinamento culturale acquisito, che ce lo racconta con un filo di commozione sbrigativa e asciutta, secondo lo stile di Don Carlo. «*Don Carlo* — aggiunge— *è stato la coscienza morale del paese, di cui ha cercato di costruire le strutture interiori, i muri dell'anima, le pietre della carità, sempre teso più all'"interno" che all'"esterno" dell'uomo* ».

Episodi sul tipo di questo non si contano: ammalati assistiti personalmente all'ospedale (perfino un anziano trasferitosi a Cinisello Balsamo, ricoverato in coma all'ospedale, aveva in tasca solo il nome e l'indirizzo del suo ex parroco, e fu proprio lui che corse per primo da Vizzolo), drogati accompagnati nelle comunità di recupero, sacerdoti sofferenti o bisognosi, spesso stranieri provenienti perfino dal terzo mondo, ospitati a Vizzolo per lunghi periodi.

E quella di Vizzolo è stata infatti una comunità aperta ai bisogni e ai richiami del mondo intero; perfino i problemi di Bassora, travagliata dalla guerra, passarono attraverso il cuore di Don Carlo che ne aiutò il Vescovo amico.

Vizzolo è stata dunque un luogo di incontro nel segno dell'amore cristiano e di passaggio dei problemi di tutti, con una apertura mentale e culturale che va quasi oltre l'essere prete, in una attenzione continua per tutti perché da tutti si può imparare qualcosa.

Anche il Consiglio Comunale di Vizzolo, in toto, al quale Don Carlo aveva inviato un messaggio affinché il Gonfalone del Comune fosse « *onorevolmente portato per le vie del paese in tutte le manifestazioni di tradizioni civili e religiose* » a visibile garanzia dei diritti umani e delle libertà dei vizzolesi, ha voluto partecipare alla Processione del 29 giugno, festa del paese. Dimostrazione di un sacerdote che ha saputo vedere e amare l'"uomo" in tutti ed è stato alla fine capito e amato da tutti "super partes".

Chi ha questa apertura e questa attenzione non potrà mai perdersi "per le vie del mondo", perché qualunque siano le strade su cui camminerà, siano esse quelle di Vizzolo o di Cernusco o di Johannesburg, saranno sempre convergenti sull'unica, grande strada del Signore.

Giorgio Zavattaro

Accolto il nuovo parroco

Stipatissima nella chiesa parrocchiale di S. Pietro la popolazione di Vizzolo ha accolto giovedì 12 giugno don Luciano Pesavento, mandato dall'Arcivescovo a continuare l'opera pastorale iniziata da don Carlo nel 1964.. Don Luciano viene da Inzago, un antico borgo di ottomila abitanti a nord-est di Milano presso l'Adda, dove ha avviato un villaggio di immigrazione ad essere nuova parrocchia.

Una esperienza quindi preziosa che gli consentirà di arricchire notevolmente l'attività pastorale già molteplice della parrocchia di Vizzolo oggi in rapida evoluzione a causa di uno sviluppo edilizio di vaste proporzioni.

A presentare il nuovo parroco è stato il Vicario Episcopale, Monsignor Alessandro Mezzanotti. Nell'omelia ha messo in evidenza tutta la sofferenza che comporta il trasferimento del sacerdote da un posto a un altro anche nella popolazione.

Don Luciano dovrà costruire per Vizzolo il nuovo Centro parrocchiale perché l'attuale è diventato inadeguato rispetto alle troppo accresciute esigenze del paese. Un compito questo che lo occuperà per più di un decennio, lui dice però con la partecipazione di tutti.

A don Carlo e a don Luciano Pesavento che oggi, forse, hanno bisogno della solidarietà e comprensione dei loro parrocchiani vecchi e nuovi più che del loro rimpianto vorremmo indirizzare la preghiera di un frate Trappista: « Non importano, Signore, il luogo o il tempo, purché sia là **dove** Tu mi vuoi, **quando** Tu mi vuoi ».

R. R.

La gente dice di lui...

— E' difficile esprimere in poche righe quello che si sente dentro. A me dispiace molto. Per me Don Carlo è stato come un padre; penso anche per tanta altra gente.

* * *

— *La reazione immediata, dopo aver appreso la sua "partenza" è stata quella di un triste pianto. Ma poi, razionalmente, ho pensato che se Don Carlo va a Cernusco con l'intenzione di fare ciò che a Vizzolo ha fatto allora c'è di che essere contenti: noi lo abbiamo perso, sì, ma questo è un pensiero egoistico; se pensiamo che potrà far crescere una comunità nuova, allora riusciamo anche a capire che...va bene così.*

* * *

— E' stato un padre sia per la mia crescita personale che comunitaria.

Jsa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

Grassie Don Carlo!

A Visò ghe stu de pochi an,
ma Don Carlo la cunusi de trent'an.
S'eri una fiulina quand a l'e vegnud a Meregnan
el pretin növ cun la lunga vesta
e la cérega in testa.
Tücc diseven: l'é un brau pretin, l'é bon m'el pan,
pecad che l'é minga bun de predicà...
Per tanti predicà vureva dì vusà;
no, Lü l'ha mai vusad
ma quel ch'el diseva
el cör de la gent el tucheva.
Lü l'ha semper laurad sensa fas sentì,
per Lü a'ieren tücc amis:
fiö, ansiàn, malàd, handicapàd, emarginàd
e a chi l'é ghe dumandeva un quai coss
s'el pudeva ghe deva
anche quel ch'el gheva adoss.
Per i scaut pö, el s'é trai in cent
e in pocc temp n'ha tirad sü un regiment
e mi i'a guardevi cun amirassion
quand i passeven cun la divisa e el capelòn.

* * *

Pö, un dì se sentud dì
che Don Carlo l'é stai trasferid,
Ma in due? A Visö...!
Oh por pret, oh por fiö!...
sensa savé che la gent de campagna
la g'ha el cor pussé gross d'una muntagna.
Disen, che quand Don Carlo l'é vegnud in paés,
el Prevost de Meregnan: el Giuensàna,
l'ha cumpagnad sü el punt volt
de la strada principal
e pö la gent in festa
l'ha purtad in sui spall.
El dì dopu, alter che festa,
'stu por pret el se guardad inturna
e per laurà pusé ben
el se tirad sü i manegh
e pö anca la vesta.

* * *

De laurà n'ha fai propi tant:
l'asilo, i scol, la palestra;
e perfina la mensa
in due tucc i pudeven
truà un piatt de minestra.
E i pret che vegniva
d'ogni rassa e nassion,
han semper truad uspitalità
e magari un bicer de quel bon.
Quanti fiö, grüp, assuciassion
l'ha fai cress 'ne la sua Parochia
e a tücc el ghe dai tant amur e cultura,
sì, perchè la gent cun Lü
a le cressuda denter e non sultant de statura.

* * *

Pö un dì el Vicari cun poca diplumassia,
el vegn a digh che Don Carlo el va via;
l'é stai trasferid a Cernusch sul Navili
sensa nanca infurmà el cunsili.
Sarà per scelta opür per ubidiensa?
Fatu sta che num semm chi cul magutòn
a vedé la sua partensa.
Intant la gent la parla e la se sent ufésa
perchè ien minga stai bun de dag
una ca' al pret e fa sü la giesa.
Ma l'é inutil piang sul latt versad...
Cerchèm de tirà sü i manegh
e dà i frütt
che Lü l'ha sumenad.
E adess vöri ringrassià tüta la gent de Visö
che ghé stai visin fin'a incö
in particular modo la sciura Pina
e tüti i nunìn del paes
che l'han semper vutad in silensio
sensa tanti pretés.
E a Don Carlo vöri digh
che pür cui so difett,
l'é stai per tüti nümm un fradèl, un amis...
un Pret perfètt!
El Vicari el pöd trasferil in due el vör,
ma Lü el resterà semper in del noster cör.
Ien tanti i robb che vurarìsi digh amù,
ma g'hu el grup in gula e rièssi dì sultant
Grassie de cör Don Carlo!
GRASSIE TANT!

Franchina

«Te se ricordet che la sira là... a teater?»

Attori, filodrammatiche e teatranti melegnanesi

COSA SUCCEDEVA DIETRO LE QUINTE

UN REVIVAL DI RICORDI, DI PERSONAGGI, DI SUCCESSI E DI ESPERIENZE... IN DIVERSI ATTI E FARSA FINALE

Nel dopoguerra, la «Don Bosco», oltre a lavori teatrali impegnativi, affrontò rappresentazioni musicali. Anche per merito e per la collaborazione di una apprezzata orchestra, furono affrontate alcune operette e brillanti rivistine.

Atto dodicesimo

L'orchestrina e le operette

Nei primi tempi l'orchestra, durante gli intermezzi, serviva a rallegrare il pubblico con brillanti esecuzioni; successivamente anche gli orchestrali divennero parte integrante della Compagnia.

Così sotto la direzione del *professor Agostino Reati*, e del *maestro Giuseppe Negri*, si realizzarono notevoli successi.

E' doveroso perciò ricordare questi uomini generosi che collaborarono con gli attori della «Don Bosco»: *Antonio De Giorgi* (el Serafin), *Stefano De Bernardi* (el Pipon), *Gaspare Morosini* (el Gasper), *Mario Bertuzzi* (el Pichérla), *Primo Colombi* (el Culumbéta), *Virgilio Gandini, Andrea Pelosi, Angelo Soffiantini, Ferdinando Bigioggero* (el Lúsia), *Nano Dolcini, Paolo Maraschi, Dino Morosini, Gian Luigi Prinelli, Nino Redaelli* (el Testin), *Tarcisio Maghini, Pino Bertuzzi* (el Cipra), *Carlo Massironi, Andrea Bertuzzi, Carlo Ciceri* (fisarmonica) e *Vincenzo Beltramini* (chitarra).

* * *

Si iniziò con l'operetta *«Una gara in montagna»*, che fu replicata ben dodici volte.

In essa si cimentarono i fratelli *Felice e Pasquale Quartiani*, mentre *Erminio Maraschi*, come sempre brillante, si esibì nella parte del «Direttore d'albergo».

Vittorio Dolcini, nella parte di «Menico», ottenne un grande successo con l'arietta *«sono freschi lamponi...»*; così pure si rivelò in quell'occasione il giovane *Giampiero Saltarelli*.

Peppino Scala fu un irresistibile «maestro di danza» e nel pezzo... *«un passo due passi, il piede ripassi»*, tirò fuori tutta la sua «verve».

Nelle ultime repliche, anche il pubblico, cantava con il coro... *«era verde, era rosso»!*

* * *

Fu ripresa, in una edizione aggiornata, la sempre brillantissima operetta *«Ma chi è?...»*, nella quale si rivelò, con la sua bella voce, il giovane *Agostino Reati*, nella parte di «Tonino».

Un clamoroso successo riscosse l'operetta: *«Volendam»*, con la partecipazione di oltre cinquanta interpreti, eseguita sul palco, all'aperto.

Bellissima la messinscena, nonchè i riuscitissimi balletti e l'arietta... *cuffietta e zoccoli*».

Si distinsero *Enrico Maghini* e, nella parte del ragazzo olandese, *Nino Dolcini* (non ancora... direttore de «Il Melegnanese») nonchè il solito *Peppino Scala* con l'allegro motivo: *«Quand'Erasmo dal suo piedestal, volterà il suo libro colossal»*.

Così il pubblico, aspettando che si voltasse... il libro continuò ad affluire alle numerose repliche.

Peppino Scala e Giovanni Colombo in una delle tante scenette del "Pierino e suo papà".

Antonio De Giorgi fu un prezioso collaboratore della "Don Bosco", specialmente nelle rivistine; con le sue improvvisate marcette contribuì a dar brio e vivacità.

Le famose... rivistine

Un grande successo nel dopoguerra, per la «Don Bosco, furono le rivistine, ricche di fantasia e tanto spiritose.

Bastavano le prime note delle allegre marcette per suscitare nel pubblico entusiasmo e applausi.

Quante trovate! Quante allegre parodie! quante gioiose risate!

* * *

I testi, «fatti in casa» erano allora firmati da sigle misteriose: Gian Pri, Gioco, Dol Vitt, Francast o Maghen, che significavano: *Gian Luigi Prinelli, Giovanni Colombo, Dolcini Vittorio, Franco Castoldi* e *Maghini Enrico*.

Le riviste erano presentate da un irresistibile *Enrico Maghini*, che, con le sue battute sempre pronte sapeva legare, presentare e superare con signorilità ogni inconveniente.

Al trio *Scala - Quartiani Colombo*, con le loro improvvisate interpretazioni, e pungenti strofette, era lasciato il compito di far sghignazzare.

Cantante ufficiale: *Vittorio Dolcini*, con la sua prima memorabile interpretazione di *«Poter tornar bambini»*.

Successivamente il gruppo canoro si arricchì di altri preziosi cantanti: *Aldo Marovelli, Luciano Arioli, Anacleto Cerri* e *Peppino Scala*, con le indimenticabili interpretazioni di *Zazà* e di *Agata*.

Guglielmo Scalmani e *Cecchino Goglio*, furono invece le «prime donne» del «corpo di ballo».

Dei fratelli *Antonio* e *Vincenzo Caminada*, nonché di *Gaetano Garioni*, le indovinatissime scenografie, che il duo *Ausano Crotti* e *Albino Dezza completavano* con i loro giuochi di luce.

Felice Quartiani, con la sua imprevedibile vivacità, rallegrò molte serate al pubblico melegnanese e dei paesi vicini.

«Così è... a noi pare», costituì la prima esperienza, in questo genere di spettacolo, e fu ripetuto ben dodici volte.

* * *

Oltre agli sketch e alle strofette in cui *Peppino Scala* si esibì con la sua spontanea e brillante interpretazione, grande successo ebbe la scenetta dei Re Magi» *(Gildo De Rossi, Gianni Bettinelli* e *Gianni Manara)* che cercavano... «la Camera del Lavoro».

La «Maria Stuarda»

Un bel pandemonio in quell'occasione, suscitò la parodia di *«Maria Stuarda»*.

Qualche settimana prima, all'Oratorio Femminile, era stato rappresentato dalle ragazze il fosco dramma storico «Maria Stuarda».

Ma in quei tempi agli uomini non era consentito presenziare alle recite delle ragazze.

* * *

Enrico Maghini, con il suo inconfondibile stile, si presentò, a velari chiusi, e disse: ... *«Uomini vi presentiamo in via eccezionale, quello che voi non avete potuto vedere»!*

Con un allegro motivetto, si aprirono pian piano i sipari etti, bianco e bleu, e sopra un trono, sfiduciata, appariva «Maria Stuarda» *(Vittorio Dolcini)*.

Al suo fianco, con due scope in mano come due flabelli, le due ancelle (*Scala* e *Colombo)* che agitando dei fazzoletti, cantavano, sul motivo della Norma:

«Mira Stuarda, ai tuoi ginocchi, questi cari giovanetti, cunt in man i fazzoletti, che segûten caragnà»...

Dopo alcune lamentevoli battute di Dolcini, l'orchestra attaccava un valzerone, ed entravano *Scalmani* e *Goglio*, con lussuosi costumi... scollati, lanciando fiori e agitando nastri, e si esibirono in una vorticosa danza.

Ricordo Don Attilio, che preso un po' in contropiede, si tirava i capelli negli occhi e rideva a crepapelle, mentre dal salone salivano risate e applausi a non finire.

* * *

Il giorno dopo, seguirono le proteste dalle ragazze e dalla Superiora dell'Oratorio, e Monsignor Giovenzana, chiamato in causa, dimenando la testa si mise a ridere, in quanto anche lui si era molto divertito.

Un «peso» lanciato in mezzo al pubblico

Gli spunti e gli argomenti non mancarono mai, ed anche le parodie più salate, furono accolte con grande simpatia dal pubblico.

Ricordo che c'era sempre chi ci forniva l'occasione per le nostre tiritere, che, anche all'ultimo momento, venivano riportate sulla scena causando qualche guaio di accompagnamento... per il professor Reati.

* * *

Alcuni titoli, ci riportano ai grandi successi di quel tempo: *«Signorina datemi il numero...»* (con grande successo della tiritera: *«Pasqual fredél de Panigal»*) *«E titum e titela, e la rava e la fava»*, *«C'era una volta»* (con il grande «Zazà» di Peppino Scala), *«Tresette»* e *«Sta sera si fa l'opera»* con il grande finale, della parodia del *«Piro piro»* che causò poi grandi polemiche con l'Oratorio Femminile.

«E' arrivato un anno carico di...», fu una memorabile serata di rivista, in cui oltre ad una favolosa messinscena dei *fratelli Caminada»*, capitò che a *Vittorio Dolcini*, affacciato ad una finestrella della casetta dei nanetti..., prendesse fuoco la barba.

* * *

Un altro successo fu, *«Luna Park»*. Una rivista che si richiamava alla Fiera del Perdono.

In essa venivano parodiate le tradizioni (l'arrivo della bolla... dell'acqua), i vari baracconi e i personaggi melegnanesi.

Ad un certo punto, nel pubblico, ci fu uno spavento collettivo.

Si stava interpretando una scenetta comica, in cui *Peppino Scala*, si esibiva come sollevatore di pesi.

Dopo una breve presentazione, el Pepino, si accingeva a sollevare faticosamente tre pesi.

Tutto concentrato, con quei gesti e quella mimica che solo lui sapeva esprimere, sollevò il primo peso ed il secondo, causando, oltre al polverone, anche un gran baccano, ogni volta che li posava a terra.

Si arrivò così al momento di sollevare il peso più grosso, quello di «due quintali».

Dopo uno sforzo notevole, ad un certo punto, improvvisamente, Scala getta fra il pubblico il peso... di cartone.

Immaginarsi la reazione in salone... Gente che urlava e scappava..., ed infine quando ci si rese conto dello scherzo, le risate che seguirono.

* * *

Ma anche il finale di questa rivista ebbe un grosso successo, con la scenetta del *«Gamba de legn»*.

Qui, *Felice Quartiani*, raccolse uno dei suoi più grossi successi.

Con un cilindro in testa, da cui uscivano fuoco e fumo, rappresentava la macchina del «Gamba de legn», e dietro una coda di compar se che rappresentavano le carrozze. Zoppicando, girò più volte il palco, con la coda, cantando: *«Cun davanti ed trumbetee, cunt i fioch tacad de drée..., indree o gent, indrée ch'el vegn, ghé rivaa el gamba de legn»*. Ripetuta poi a Sant'Angelo, la scenetta ottenne grandi applausi dai barasini.

Enrico Maghini, con il suo inconfondibile stile, fu il brillante presentatore di tutti gli spettacoli che si sono susseguiti nel dopoguerra. Qui è con il duo: "Gigo e Lolo", (L. Grandi e P. Curti).

Una «Sonnambula» con... temporale

In quegli anni all'Oratorio Maschile, grazie anche all'intraprendenza di Don Attilio, e all'entusiasmo dei giovani, si raggiunsero in campo teatrale, grandi successi, dando ai melegnanesi serate di svago e di allegria.

* * *

Approfittando del palco all'aperto, nella stagione estiva furono ospitate opere liriche, rappresentate da una prestigiosa compagnia lirica milanese.

Figuravano fra essi personaggi e cantanti diventati poi camosi, come la soprano *Antonietta Stella* e il tenore *Luigi Pontiggia*.

Fu veramente un grande successo, e accorsero un gran numero di amici della musica e della lirica.

Furono rappresentati: *«Il Barbiere di Siviglia»*, *«Il trovatore»* e *«La sonnambula»*.

* * *

A proposito di questa ultima opera, Don Attilio mi ricorda, tra le tante cose di quella sera, quando durante la rappresentazione de *«La sonnambula»*, scop-

(continua a pag. 5)

TABACCHERIA

JOLLY

Vuoi fumare, fallo con stile, vieni alla tabaccheria JOLLY e troverai il meglio per l'occorrente del fumatore. Completa di valori bollati.

MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

REMAKING SYSTEM s.r.l.

Via V. Veneto, 16 - MELEGNANO - Telef. (02) 98.38.339 / 98.33.248

Esecuzione completa di rifacimenti ambienti civili e industriali
ristrutturazione stabili compresi impianti
ripristino facciate e coperture - pavimentazioni interne ed esterne
impermeabilizzazione terrazzi - opere da lattoniere

UNA BICI PER IL LAVORO
PER LO SPORT E PER IL TEMPO LIBERO
da:

NATALE SCOTTI

a MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 25 - Telefono 98.33.331

Attori, filodrammatiche e teatranti melegnanesi

(continuaz. da pag. 4)
piò improvvisamente un grande temporale.

Attori ed orchestrali che scappavano ed il pubblico che cercava riparo nel salone teatro dell'Oratorio, che improvvisamente fu stracolmo.

Comunque, passato il primo momento di sgomento, a mo' di concerto, lo spettacolo continuò in salone, fra gli applausi e la contentezza di tutti.

* * *

Anche la *siura Emilia*, la onnipresente sorella di Don Attilio, su questo vuole dire la sua testimonianza.

Si ricorda delle mele che quella sera i cantanti le divorarono per... sistemarsi la voce, e come *Antonietta Stella*, presa da un improvviso malore, dovette essere ospitata momentaneamente... nel letto della siura Emilia.

Il Concorso Filodrammatico Regionale

Fra le iniziative della « Don Bosco » del dopoguerra va sottolineata, l'organizzazione del « *Concorso Filodrammatico Regionale* », che si tenne dal dicembre 1950, al febbraio 1951, nel salone di via Lodi.

Presidente della giuria: *Luigi Del Corno*.

Ben nove furono le Compagnie Filodrammatiche Lombarde, che aderirono al Concorso, riscuotendo ognuna un grande successo, i cui titoli sono riportati nel volantino riprodotto a fianco.

Anche la partecipazione di un pubblico qualificato, sottolinea la buona riuscita; erano state preparate, dal sempre generoso *Gian Luigi Sala*, apposite tesserine, che al favoloso prezzo complessivo di *lire millecinquecento*, davano diritto ad assistere alle dieci rappresentazioni.

Alla presenza di Enrico D'Alessandro, uno degli autori teatrali più affermati in quel momento e direttore della rivista teatrale « Controcorrente », si tenne la serata conclusiva con premiazioni, quando la « Don Bosco » rappresentò fuori concorso: « *Pascoli bianchi* », un lavoro altamente impegnativo, dove *Enrico Maghini* e tutta la Compagnia riscossero un grande riconoscimento dalle altre Compagnie.

Concorso Filodrammatico Regionale

TEATRO Via Lodi 15 - MELEGNANO

CALENDARIO degli SPETTACOLI

17 dicembr. 1950	**Il debito sarà pagato** Comp. Filodrammatica O.S.A. - Milano
26 dicembr. 1950	**La morsa** di P. C. Ambrosi Comp. Filodrammatica "Ponte S. Pietro" - Bergamo
1 genna'o 1951	**Non tornerà più il sole** di P. S. Sebellin Comp. Filod·ammatica "Fede e Patria" - Vidigulfo
6 gennaio 1951	**Gli uomini, gli alberi, un cane** di I. Righi Comp. Fil. "P. G. Frassati" - Martinengo - Bergamo
7 gennaio 1951	**Gerani alla finestra** di R. Turchetto Comp. Filodrammatica "S. Genesio" - Paullo
14 gennaio 1951	**Coabitazione** di G. Flangini Comp. Filodrammatica "S. Agostino" - Milano
21 gennaio 1951	**Tovarich** Comp. Filodrammatica "Virtus in Fide" - Niguarda
28 gennaio 1951	**La figlia di un re** di E. Albertario Comp. Filodrammatica "Batt. Bianchi" - Bergamo
4 febbraio 1951	**Sua Maestà il denaro** di G. Flangini Comp. Filodramm. "S. Martina" - Sovere - Bergamo
11 febbraio 1951	**Serata di chiusura e premiazione** si esibirà la locale Comp. Filodramm. "S. G. Bosco"

Gli spettacoli inizieranno puntualmente alle 20,30. Salone sufficientemente riscaldato.

I biglietti saranno posti in vendita la settimana precedente lo spettacolo presso la "Buona Stampa" e alla sera della rappresentazione al botteghino del teatro al prezzo unico di L. 150 più L. 10 Pro Socc. Invernale. Ragazzi L. 100.

Gli abbonamenti ai dieci spettacoli con posto assicurato si accettano presso la Direzione del Concorso in Via Lodi 15, tel. 311, al prezzo di L. 1.500.

La locandina programma del Concorso Filodrammatico Regionale, con l'elenco delle Compagnie partecipanti e i titoli delle rappresentazioni.

La tessera di abbonamento per dieci recite del Concorso Filodrammatico Regionale (dicembre 1950 - febbraio 1951) ideata da Gian Luigi Sala.

Il nostro pubblico

I successi della « *Filodrammatica Don Bosco* », in quasi cento anni di vita, sottolineano non solo il merito degli attori che si sono succeduti sul palcoscenico del teatro di via Lodi e di quanti hanno operato dietro le quinte, ma anche l'apporto e il sostegno del numeroso pubblico.

La sua costante presenza è sempre stata un motivo di incoraggiamento e di sostegno per la Compagnia.

* * *

Basti ricordare le tradizionali « *serate dei benefattori dell'Oratorio* », che pagavano un tempo, quote annuali che si aggiravano dai... quindici ai cinquanta centesimi, per garantirsi due o tre spettacoli all'anno.

In un ambiente molte volte poco riscaldato e pieno di fumo, c'era pure chi arrivava « a teater »..., con *la casséta de la carbunela*, oppure con *la prea* o la *bula dell'acqua calda*.

L'importante era, non perdere la recita.

Alla fine il pavimento del salone era pieno de *rusc de spagnulétt*, o de *péll de castegn* e più avanti dai *cart de caraméll*, che poi l'intraprendente portinaia *la Rusina*, doveva scopare via.

Così per oltre tre ore, appiccicati, uno accanto all'altro su sedie sgangherate o panchine fuori uso, se ne stavano entusiasti a godersi lo spettacolo.

* * *

Tra il pubblico si vedevano personaggi umili e popolari, ma anche persone distinte e famiglie intere, amanti del teatro e della recita.

Passavano così con disinvoltura dalle lacrime, per le vicende drammatiche e sentimentali alle sonore risate per le comiche e le scene paradossali, bagnando qualche volta i sedili.

Ricordare tutto quel pubblico, è un'impresa ardua,

Ne ricordiamo per dovere di gratitudine qualcuno fra i più assidui: *Luigi Del Corno, Gaetano Massironi*, i signori *Livraghi, Robecchi, Tornielli e Reali*. I *fratelli Biggioggero, Gianni Cremascoli, Dino Massironi, Dante Mombelli, Luca Gandini*, la *siura Mina, Nunzia Lorini, Rosetta De Bernardi* e tanti, tanti altri. I *signori Noseda* inoltre, erano i più fedeli, tanto che in occasione della rappresentazione di « *Un uomo allo specchio* » a Cremeno, dopo lo spettacolo accolsero tutta la Compagnia alla loro villa in montagna, in un sontuoso ricevimento.

* * *

Durante gli ultimi anni di attività teatrale un attento e assiduo amico della Filodrammatica, fu senz'altro *Monsignor Arturo Giovenzana*.

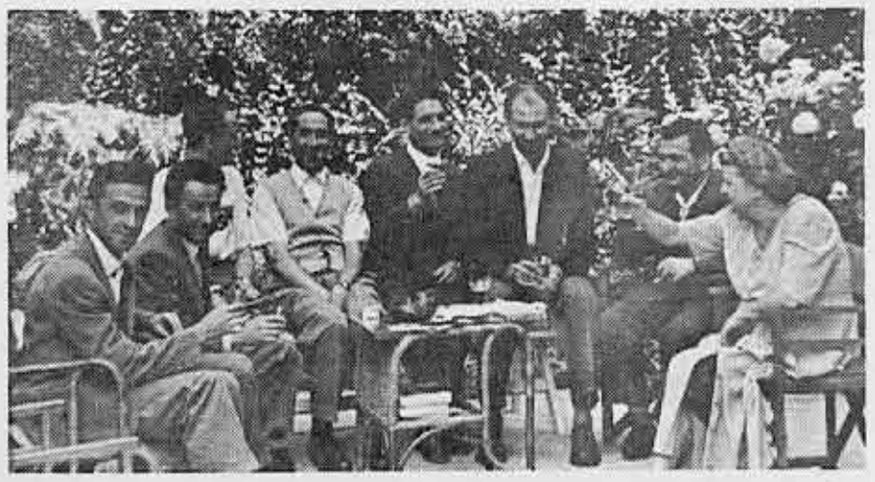
Non perse mai nessuna recita, ed anche nelle repliche, sul suo apposito seggiolone, in fondo al salone, fu presente e sempre incoraggiò e sostenne la Compagnia.

Ricordando tutta questa gente e questo generoso pubblico, che ha con passione sostenuto il teatro dell'Oratorio San Giuseppe, la « Don Bosco », può oggi, veramente compiacersi di aver reso un gioioso servizio a tutti i suoi concittadini melegnanesi.

Giovanni Colombo

(12 continua)

Animatore fu *Pasquale* Quartiani, evidenziando così oltre al valore artistico, anche la validità organizzativa della Compagnia.



Cremeno — Una parte della Compagnia "Don Bosco" ricevuta, prima di uno spettacolo, nella villa dei signori Noseda. Si riconoscono: il maestro Aldo Morosini, Gian Luigi Prinelli, Gianni Colombo, il signor Noseda, Guglielmo Scalmani, Albino Dezza, Peppino Scala e la signora Noseda.

L'intervista all'Assessore ai LL.PP.

Giovanni Caputo

(continuaz. da pag. 1)
complesso si può parlare di disfunzioni abbastanza normali.

— Come si è provveduto al finanziamento di questo complesso di lavori stradali?

Nei trascorsi cinque o sei anni abbiamo beneficiato di mutui a quasi totale carico dello Stato e questa situazione favorevole ha consentito tutte le opere che si sono fatte. Questa situazione non si ripeterà per i prossimi anni. Se si vorrà proseguire bisognerà ricercare nuove forme di finanziamento come ad esempio l'incremento dei proventi da concessioni edilizie.

— Sempre in argomento puoi fornirci notizie più recenti sugli interventi relativi alla viabilità esterna, di cui si parla da anni?

Si tratta di notizie recentissime e riguardano prima 'i tutto l'accesso e l'uscita dell'autostrada in direzione Milano. Di recente ci siamo incontrati con l'Assessore Regionale Ricotti e con i massimi dirigenti della Soc. Autostrade, ci è stato presentato il progetto relativo agli svincoli di accesso ed al nuovo casello previsti sulla S.P. Binasco con la dichiarazione ufficiale del finanziamento dell'opera.

Come secondo intervento di grande importanza è di questi giorni l'arrivo al Comune del progetto definitivo della tangenziale nord di Melegnano, completamente modificato nel senso che prevede la sopraelevazione della Via Emilia a Nord di Melegnano con gli svincoli e i collegamenti tra la S.P. Cerca, la S.P. Binasca, la Via Emilia e Melegnano a quota di campagna. Ad un primo esame è sembrata una buona soluzione. L'Amministrazione Provinciale è impegnata al finanziamento prioritario di questa opera.

Da quanto si è appreso si può presumere l'inizio dei lavori per le due importanti opere viarie entro il prossimo anno.

I benefici di queste opere sono evidenti: decongestione del traffico pesante nel tratto urbano della Via Emilia, comodità e rapidità per raggiungere Milano in autostrada anche se pagando il pedaggio.

— E relativamente alla viabilità interna quali proposte e quali programmi?

Dobbiamo partire dalla convinzione che una viabilità esterna migliorata riassorbirà il volume di traffico di passaggio che oggi preferisce attraversare in coda il centro di Melegnano piuttosto che utilizzare la tanto intasata viabilità esterna.

E questo volume di traffico pesa notevolmente nei momenti di massima congestione di traffico a Melegnano (mattino e tardo pomeriggio dei giorni feriali e soprattutto nei giorni di mercato).

Il punto di maggiore crisi della nostra viabilità si tocca comunque nei giorni di mercato ed in particolare alla domenica.

La soluzione più realistica sta nella dotazione di adeguati parcheggi e nella istituzione conseguente dell'isola pedonale nel centro durante lo svolgimento dei mercati e di quello domenicale in particolare. Al riguardo pensiamo di portare a completamento quanto prima il parcheggio adiacente il Cimitero e pensiamo di avviare la realizzazione di quello intercomunale di Via Repubblica, come punti di arrivo e sosta più esterni.

Inoltre per parcheggi più vicini al centro bisogna pensare alle aree libere di Piazza Piemonte, di Via Pio IV, della Broggi. E ci stiamo pensando.

A quanto detto è da aggiungere il provvedimento di più recente adozione di revisione della circolazione con rinnovo completo della segnaletica stradale.

Con la realizzazione di quanto detto, con una maggiore autodisciplina da parte degli automobilisti e con un servizio di vigilanza urbana più attento e presente su tutto il territorio comunale miglioramenti significativi rispetto alla situazione attuale non mancheranno.

— Se permetti parliamo anche del verde cittadino della cui attenzione Melegnano Ambiente sta facendo campagne di promozione e sensibilizzazione. Cosa puoi dire al riguardo?

In passato non vi è stata disattenzione al problema del verde, anzi le realizzazioni dimostrano il contrario: parco del Castello Mediceo, quelli periferici di Via Lombardia, Via Giardino e del vecchio ospedale, le alberature della Zona Maiocchetta e di Via San Francesco, il verde del parcheggio del centro sportivo.

Nel presente siamo impegnati con un intervento significativo in Via Veneto e stiamo acquisendo una immensa area alberata in Zona Montorfano da attrezzare opportunamente. Non possiamo quindi accettare lezioni da maestri improvvisati in materia e meno che mai giudizi che sono smentiti dai fatti.

Dall'esperienza di questi anni traggo la convinzione che una politica del verde cittadino si sviluppa in quattro momenti concatenati: la costruzione, la utilizzazione attiva da parte dei cittadini, la sorveglianza e la manutenzione.

In questi anni non hanno funzionato gli ultimi tre momenti. A fronte di un considerevole impegno finanziario nella realizzazione di spazi verdi non vi è stata utilizzazione attiva da parte dei cittadini ma abbandono agli atti vandalici e distruttivi, non vi è stata adeguata sorveglianza e non vi è stata manutenzione.

Stiamo provvedendo ad ovviare a questi inconvenienti. La collaborazione in proposito di Melegnano Ambiente è preziosissima per la capacità di penetrazione e sensibilizzazione dei cittadini ai problemi del verde, della sua conservazione e di una corretta utilizzazione.

— E della situazione urbanistica cosa ci puoi dire?

Per non entrare in conflitto di competenza con il collega Assessore Robbiati mi limito ad affermare che finalmente sta per prendere il via la tanto sospirata revisione generale del Piano Regolatore. In quale direzione debba muoversi questa revisione, non è mistero il mio pensiero ed in particolare quello del mio partito, il Partito Socialista Italiano.

Bisogna puntare al rinnovamento dell'immenso patrimonio edilizio esistente in buona parte abbandonato e sottoutilizzato, alla riqualificazione delle aree ed insediamenti dismessi o male e sottoutilizzati ed ad una diversa valorizzazione delle poche aree di sviluppo cogliendo l'importanza della posizione di Melegnano nel contesto della viabilità regionale e nazionale (autostrada) e nel contesto dello sviluppo dei trasporti su ferro (quadruplicamento, servizio metropolitano, passante ferroviario).

Bisogna abbandonare la logica esasperatamente vincolistica che ha determinato il blocco totale nel rinnovamento del patrimonio edilizio esistente. Bisogna saper selezionare quanto è giusto conservare per i valori culturali, storici, architettonici e ambientali che possiede e quanto vale la pena di demolire e sostituire con edifici moderni e funzionali.

I rapporti con i Comuni confinanti vanno affrontati con più decisione per realizzare un possibile reale coordinamento nelle politiche urbanistiche. Se ciò non sarà possibile, trarre le conseguenze con le opportune scelte urbanistiche sulle aree di confine.

Dobbiamo riflettere tutti sul fatto che in questi anni abbiamo perso circa tremila abitanti passando dai circa ventimila ai circa diciassettemila e tanti ma tanti posti di lavoro. Dobbiamo invertire questa pericolosa tendenza per evitare il graduale ma inarrestabile declino della nostra città.

— Per concludere cosa desideri dire ai cittadini di Melegnano?

Per i problemi specifici dei disagi di questi anni dovuti ai lavori stradali un po' di pazienza e tolleranza nella consapevolezza che presto ai disagi seguiranno i benefici di strade completamente rinnovate e più funzionali.

Più in generale inviterei i cittadini ad una maggiore attenzione e partecipazione alla vita pubblica, attraverso le organizzazioni politiche e sociali o anche singolarmente e personalmente, per contribuire a meglio evidenziare i problemi della città e ricercare le soluzioni migliori.

"Il Melegnanese", un rinnovato e migliorato foglio informatore cittadino e le pagine di cronaca locale dei quotidiani possono e devono fare molto in questa direzione.

Nino Dolcini

Una culla

La casa di Tiziana e Dario Morganti è stata allietata, lo scorso 16 giugno, dalla nascita della piccola Sara.

Alla gioia dei genitori e del fratellino Marco si uniscono le più vive felicitazioni de *Il Melegnanese*.

CLERICI ELIA

OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA

INNOCENTI AUSTIN ROVER SEAT

SERVIZIO TAXI

VIA G. DEZZA, 55 - MELEGNANO - TELEFONO 98.34.024

L'ASSEMBLEA DELL'USSL 57 DEL 23 GIUGNO SCORSO

PREOCCUPAZIONE
per l'aggravarsi dell'inquinamento

RICHIESTO D'URGENZA ALLA REGIONE L'AMPLIAMENTO DEGLI ORGANICI DEL SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE — ATRAZINA E MOLINATE NELL'ACQUA POTABILE: CHIUSI I POZZI DI TRIBIANO — IGNOTI E CRIMINALI "AVVELENATORI DEL VENERDÌ" SCARICANO PRODOTTI TOSSICI NELL'ADDETTA — APPROVATO LO STANZIAMENTO DI SETTANTADUE MILIARDI PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO 1986

Doveva essere un'assemblea di ordinaria amministrazione, forse l'ultima del mandato ormai scaduto da sei mesi, e invece si è trasformata nella preoccupata presa di coscienza che l'inquinamento nel sud-est milanese sta ormai per sfuggire di mano. E così, la sera di lunedì 23 giugno nell'aula consiliare di Melegnano, l'USSL 57 ha discusso a lungo sul degrado ambientale della nostra zona, proponendo all'unanimità l'urgente incremento degli addetti al servizio apposito, che sinora ha contato su un numero pressoché ridicolo di operatori.

Tralasciamo il vino al metanolo, che pure ha dato il suo daffare anche da noi con ottantamila bottiglie sequestrate e analizzate a campione (fortunatamente i danni sono stati limitati) e la nube radioattiva di Chernobyl, per fronteggiare la quale anche l'USSL 57 ha dovuto adottare i provvedimenti decisi in sede nazionale.

Le preoccupazioni peculiari, le "specialità inquinanti" di casa nostra sono date ora dagli erbicidi (la famigerata atrazina e il meno noto ma altrettanto dannoso molinate) e dalla pirateria antiecologica degli "avvelenatori del venerdì", ignoti e criminali scaricatori di sostanze tossiche nel colatore Addetta, con conseguente pressoché settimanale moria di pesci.

Il presidente Cassago ha dato ampia relazione a un'assemblea attenta e visibilmente interessata, compiendo una puntuale ricostruzione dei numerosi interventi che il citato servizio di Igiene Ambientale è stato chiamato a effettuare spesso in condizioni di assoluta emergenza: prelievo di campioni, loro invio al Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi (l'unico per legge abilitato a esprimere giudizi inappellabili sulla tossicità degli elementi analizzati, adozione di ordinanze conseguenti tra cui la chiusura dei pozzi idrici di Tribiano per la presenza di erbicidi, denunce alla magistratura nei confronti degli sconosciuti inquinatori dell'Addetta (pare si tratti di cianuro "DOC"), riunioni con sindaci ed esperti, incontri in Regione. Un bollettino di guerra inquietante, che pone in evidenza l'inadeguatezza della struttura-USSL in quanto tale a controllare fenomeni di assoluta gravità e tecnologicamente "sofisticati" nella loro drammatica nocività.

Al presidente hanno fatto seguito interventi di numerosi esponenti dei vari gruppi: Sposini e Scolari del PCI, Catastini e Celia del PSI, Biggioggero e Bravetti della DC, Rucco del PSDI. Con accenti diversi tutti hanno concordato sulla necessità di potenziare gli strumenti di prevenzione e di repressione. Citeremo ancora l'intervento del vice-presidente Fabbricotti (PCI), il quale ha respinto i facili allarmismi e chiesto una severa e puntuale informazione scientifica.

Qualcuno ha scosso il capo: « Quando vent'anni fa gli ecologisti denunciavano l'imminenza di certi pericoli, molti li trattavano da visionari — *ha detto la professoressa Catastini* — ma adesso ci siamo ». *Volontà proclamata a gran voce di non restare con le mani in mano e anche qualche cenno al fatto che l'atrazina è diventata "velenosa" da quando una direttiva CEE ne ha drasticamente ridotto la percentuale accettabile nell'acqua potabile. Come a dire: l'atrazina l'abbiamo sempre bevuta finché era tollerata una presenza più alta di questo diserbante. Non si tratterebbe perciò di un veleno "nuovo", ma di un veleno "vecchio" al quale si è deciso di dare battaglia solo ora, anche per le "ombre lunghe" proiettate dalla concorrenza tra multinazionali operanti nel mercato dei prodotti chimici per l'agricoltura.*

Il tutto su uno sfondo di inquinamento permanente e di più antica data: il Lambro, il Redefossi, la Vettabbia, la rete dei canali irrigui, le discariche abusive, il sibilo degli aerei in atterraggio, i gas di scarico della caotica circolazione stradale. Non v'è da stare allegri, anche se il cronista deve registrare per lo meno il risveglio della coscienza ecologica, che si ribella a tanto degrado.

Di fronte al dibattito sulla situazione ambientale, gli altri argomenti all'odg dell'assemblea dell'USSL 57 sono sfilati in secondo piano: il bilancio provvisorio '86 che quadra sui 72 miliardi, il potenziamento del servizio psichiatrico, l'adeguamento per legge delle indennità di carica degli amministratori.

L. R.

LUTTI

Martedì 24 giugno u.s., dopo aver sopportato cristianamente non indifferenti sofferenze, è mancato

CELESTINO BEDONI

un melegnanese, uno dei tanti fratelli dei "Bedon riviée".

Nella vecchia casa al "Mulin rutt" (a San Francesc), aveva per molti anni continuato l'attività paterna. Prima con il carro a cavallo, poi con il camion, ogni giorno fu impegnato nella lavorazione e nel trasporto del "rivì".

Scompare così una di quelle tipiche figure che hanno caratterizzato le nostre tradizioni melegnanesi.

Cresciuto nell'Oratorio Maschile "San Giuseppe", si distinse in varie attività e fece parte poi della Gioventù di Azione Cattolica.

Alla vedova, ai figli, ai fratelli e a tutti i suoi cari, le più sentite condoglianze de "Il Melegnanese".

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Comitato Regionale della Lombardia
SABATO 5 LUGLIO 1986
Circolo della Stampa - C.so Venezia 16, Milano

RINNOVO DEGLI ORGANI DELLE USSL IN LOMBARDIA

PROGRAMMA

ore 9,30 Inizio lavori
Saluto del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia Avv. Giuseppe Guzzetti.
ore 9,40 Relazione politica del Responsabile Regionale Dipartimento Servizi Sociali Dr. Vittorio Rivolta.
ore 10,30 Intervento dell'Assessore Regionale Sanità ed Igiene Dr. Ettore Isacchini
ore 11,30 Discussione
ore 13,00 Conclusione del Segretario Regionale Dr. Bruno Tabacci

I lavori del Consiglio Comunale

(continuaz. da pagina 1)

Il Comune dovrebbe però aderire al Consorzio di cui è stata distribuita copia dello Statuto ai consiglieri.

Interviene Beccarini (Dc), che evidenzia come lo Statuto del Consorzio presenti qualche aspetto che si potrebbe rivelare molto più costoso per il Comune della cifra stimata come risparmio annuo.

Non vi vengono infatti precisate in alcun modo le competenze e le quote di ripartizione dei costi di esercizio che il Consorzio dovrà affrontare nel corso della sua attività.

Inoltre ai nuovi soci, quale sarebbe il Comune di Melegnano, potrebbe essere impedito per i primi tre anni, il diritto di voto nella assemblea del Consorzio.

Beccarini soggiunge che l'Assessore competente non ha neppure provveduto a far fare un'analisi economica dell'operazione: di cifre e di dati buttati giù senza una metodologia analitica non ci si può fidare.

L'Assessore Caputo (Psi), che in prima persona deve avere trattato l'adesione risponde piuttosto risentito alle riserve ed obiezioni di Beccarini.

La discussione rischia così di scivolare nella polemica personale, con buona pace della chiarezza del dibattito.

Qualcosa di simile era già accaduto nello scorso inverno, in occasione di una puntuale critica democristiana sul progetto di ampliamento del Palazzo Comunale, dallo stesso assessore caparbiamente portato avanti fra l'opposizione di molti. Beccarini però non raccoglie la polemica e pazientemente ribadisce le obiezioni Dc, che fanno breccia anche fra i consiglieri comunisti, e socialisti. Scolari (Pci), propone infatti, un approfondimento del problema in Commissione Territorio. In tal senso decide il Consiglio all'unanimità.

Alla Commissione Consiliare ora il compito di un doveroso chiarimento su tutto l'affare.

Si passa quindi a discutere il « Regolamento per la concessione in uso degli impianti del nuovo Centro Sportivo alle associazioni sportive ».

La bozza di regolamento e lo schema tipo di concessione erano già stati esaminati dalla Commissione comunale per l'educazione permanente. Già in quella sede i rappresentanti della minoranza DC avevano formulato alcune osservazioni quali:

1) il tipo d'impianto (campo di calcio) permette un uso molto limitato e ristretto a due sole squadre cittadine;

2) non sono ancora noti, anche ad un anno dalla sua inaugurazione, i costi di gestione (Enel, gas, acqua);

3) non sono chiari e definiti le funzioni ed i compiti del custode, che dovrebbe, per il tipo d'impiego, essere presente a tempo pieno, soprattutto in vista dell'utilizzo della struttura da parte delle scuole e dei singoli cittadini;

4) la DC ribadisce che deve essere differenziata la contribuzione delle società sportive per l'utilizzo degli impianti sportivi.
Non possono essere uguagliate società che svolgono attività sportiva agonistica e formativa a livello amatoriale e di volontariato, a società che perseguono anche fini di tipo commerciale e l'impiego di atleti a livello semi-professionistico.

Il gruppo DC ha poi sostenuto queste tesi anche durante il dibattito consiliare. In particolare è stata ribadita la necessità di elevare la quota di contribuzione a carico delle società di calcio, da lire 20.000 a partita, in pratica L. 40.000 al mese, a L. 3.000/ora per l'effettivo utilizzo della struttura, visto che questa viene usata per 26h/settima dalla U.S. Melegnanese e per 8h/settimana dalla A.C. Pro Melegnano.

La Giunta non ha accettato questa proposta che avrebbe almeno unificato la contribuzione a carico delle società per l'utilizzo degli impianti sportivi melegnanesi (palestre, campi di calcio) questo anche in conformità alla delibera consiliare del 5 marzo 1985.

La DC ha poi dato voto favorevole alla delibera a condizione che venga rivista per quest'anno la contribuzione a carico delle società sportive per l'uso delle palestre e che venga affrontato in modo organico, l'anno prossimo, tutto il problema della gestione degli impianti sportivi.

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI e ASTORRI snc
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

Seduta del 20 giugno 1986

Priorità non rispettate nella trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Per trattenere il meno possibile in aula il tecnico direttore dei lavori ing. Avogadro, si inizia con la discussione di « Costruzione di un pozzo civico acquedotto in quartiere Giardino. Approvazione perizia suppletiva e di variante senza ulteriore maggior spesa ». L'ing. Avogadro sostituisce un collega nella direzione lavori, ritiratosi per malattia. Il professionista ha suggerito alcune variazioni al piano originario dei lavori, relativi alla perforazione del pozzo d'acqua di fronte alla Scuola Media Statale di via Giardino, senza alcun aumento della spesa preventivata. Messa ai voti, la proposta è approvata all'unanimità.

Il sindaco informa quindi che l'appuntamento con il responsabile del Compartimento F.S. di Milano per i problemi dei pendolari è previsto per la settimana entrante per cui la delegazione dei Pendolari e dei rappresentanti della Giunta e del Consiglio tratterà tutti i problemi che stanno a cuore alla gente che tutte le mattine prende il treno per recarsi e per tornare dal lavoro.

Quindi l'Assessore Vitali (Pci), risponde alla interpellanza Dc, letta in aula il 30 maggio scorso dal consigliere Sfondrini, e il cui testo recitava:
« ... le notizie dal Bergamasco sull'inquinamento delle falde acquifere, messo in relazione alla "Atrazina" usata come diserbante nella coltura del mais, debbono mettere in allerta la autorità preposte al controllo della salubrità delle acque destinate alle popolazioni.

Anche nel Milanese si pratica la coltura del mais e si usano erbicidi alla atrazina, per cui sarebbe previdente far controllare la situazione delle acque delle falde freatiche e profonde.

Invitiamo a voler richiedere, se non già fatto, agli organi competenti della Ussl 57 di provvedere con sollecitudine alle analisi del caso ed a ragguagliare successivamente il Consiglio Comunale dei risultati, che tutti auspicano negativi ».

La signora Vitali fa la cronistoria dei passi seguiti alla interpellanza Dc: sua pronta richiesta scritta di analisi delle acque di Melegnano al Presidente dell'Ussl 57, ordinanza del 3 giugno 1986 dell'Assessore Regionale alla Sanità che vietava l'uso di erbicidi (atrazina-molinate) in agricoltura, successiva riunione presso la sede dell'Ussl 57 dei dodici sindaci della zona per il punto della situazione.

Si viene anche a sapere che solo a Tribiano l'acqua sarebbe risultata inquinata (0,41 microgrammi/litro di molinate e 0,39 microgrammi/litro di atrazina), per cui ne è vietato l'uso, come d'altronde si è già appreso dalla stampa.

A Melegnano non sono state invece fatte analisi sull'acqua potabile perché la zona « non sarebbe a rischio » e la Ussl avrebbe concentrato le proprie forze sulle altre aree di competenza.

Sfondrini esprime la più completa insoddisfazione del gruppo Dc per la risposta dell'Assessore, precisando che in venti giorni (tanti sono intercorsi tra la data dell'interpellanza e quella della risposta) sia la Giunta di Melegnano sia la Presidenza della Ussl 57 non sono state in grado di informare i cittadini melegnanesi sullo stato dell'acqua che l'acquedotto comunale recapita in ogni casa della città. Ciò è frutto secondo Sfondrini sia di inefficienza sia di scarso senso di responsabilità.

« Risibile e frutto di ignoranza della situazione idrogeologica della nostra città — dice Sfondrini — *l'affermazione che Melegnano non sarebbe un'area "a rischio", come lo è invece tutto il contado circostante: Melegnano non è un atollo ».*

Sfondrini conclude chiedendo che per la prossima adunanza siano pronti i dati richiesti, riferiti alle varie profondità di emungimento dell'acqua dai pozzi cittadini.

Fanno seguito le risposte dell'Assessore Caputo a Goglio S. (Indip. Pci) sul mancato rimborso a Melegnano Ambiente delle spese sostenute per il parco di Viale Lazio: l'Amministrazione Comunale è in bilancio provvisorio e non può saldare il conto.

Il consigliere Danova (Psi), lamenta l'uso improprio del piccolo parco di via dei Tigli dove entrano sovente macchine a posteggiare e chiede che a ciò sia posto rimedio.

Fraschetti (Dc) lamenta che non sia stata richiesta la preventiva autorizzazione, da parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, al Consiglio di Istituto della Scuola Media Frisi per la trasformazione di parte del portico del fabbricato scolastico in magazzino comunale.

Corti (Dc), chiede a che punto sia la preparazione del « Bilancio di Previsione '86 » del Comune; al che lo assessore Duina (Pri), precisa che ne è stata stilata una bozza, in attesa che il Governo nazionale emetta una buona volta la relativa legge.

Sommariva (Dc), chiede che nel caso in cui il parco del Castello sia anche quest'anno concesso ai partiti per il loro festival, al termine di questi, esso sia prontamente restituito allo utilizzo del pubblico.

Chiede inoltre la ragione per cui i campi di calcio periferici (Pallavicina, Cerza) etc.), costati fior di milioni di pubblico denaro, non siano utilizzati e vi crescano erbacce rigogliose.

Beccarini (Dc), sollecita la Giunta a voler far divulgare dalla Vigilanza Urbana tra i giovani le norme di prossima entrata in vigore sull'obbligo del casco nella guida dei motoveicoli.

Panigada (Pci), chiede nuovamente al Sindaco di fissare la data per una discussione in aula dei problemi dell'Ospedale Predabissi e della Casa di Riposo, alla presenza del Presidente dell'Ussl.

Sfondrini (Dc), chiede che sia riconfermato dalla Giunta l'impegno a che un passaggio pedonale sia costruito tra via Castellini e piazza Garibaldi, all'altezza della nuova costruzione sulla ex-proprietà Pozzi.

Fa seguito la discussione della delibera « Concorso pubblico ad un posto di Centralinista (4° Q.F.) ex DPR 347 - 1938). Riservato agli appartenenti alle categorie di cui all'art. 8 della Legge 482 - 1968 ».

Sommariva (Dc), fa presente che, a suo parere, la delibera non tiene conto dei disposti della recente legge sui « non vedenti ». Il Sindaco ritira la delibera per farla controllare al proposito. Si tratta poi della « Nomina rappresentanti del Consiglio Comunale in seno alla Associazione Pro Melegnano ».

Con l'impegno della Giunta di affrontare in una discussione in aula tutto l'argomento della politica della Pro Melegnano, vengono eletti i consiglieri Corti (Dc), Verdelli (Psi) e Bettinelli (Pci).

La seduta verrà chiusa a tarda ora, dopo l'approvazione di diverse delibere di urgenza della Giunta, riguardanti, per lo più, il personale comunale.

La prossima seduta, a venerdì 27 giugno, ore 21.

Janus

agenzia Imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 18 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO tel. 98.35.542

GRUPPO TIRO A VOLO PRIMAVERA

PENULTIMA GARA DEL CAMPIONATO SOCIALE A CAVENAGO D'ADDA

Gara in notturna per i Soci del Gruppo Tiro a Volo «Primavera» di Melegnano, che venerdì 20 u.s. si sono ritrovati sul campo di Cavenago d'Adda per disputare la quarta e penultima gara di tiro al piattello fossa valevole per il campionato sociale.

La presenza di oltre 50 concorrenti ha messo a dura prova la macchina organizzativa in quanto il tempo a disposizione era molto limitato. La preparazione tecnica dei tiratori e la buona volontà dei dirigenti hanno risolto questo problema e tutti alla fine hanno avuto la possibilità di salire in pedana e disputare la gara.

Al termine della competizione, in un'atmosfera di cordialità e simpatia, il Presidente Onorario dr. Angelo Maria Presazzi ed il Dirigente responsabile del Gruppo sig. Mario Meda hanno distribuito i numerosi premi in palio elogiando il buon comportamento dei partecipanti.

L'ultimo appuntamento è fissato per il 7 settembre p.v. con la gara del «Percorso di caccia» in località Tromello (Pv).

LA CLASSIFICA

CATEGORIA «A»

1. Vittorio Acerbi; 2. Battista Oppio; 3. Angelo Tarenzi; 4. Angelo Rancati; 5. Agostino Parati; 6. Angelo Presazzi; 7. Giovanni Cogorno.

CATEGORIA «B»

1. Giuseppe Terni; 2. Angelo Farina; 3. Piero Delmiglio; 4. Antonio Castoldi; 5. Gianpietro Boerci; 6. Oreste Albini; 7. Maurizio Tonello.

CATEGORIA «C»

1. Giuseppe Moretti; 2. Giorgio Bignamini, 3. Luigi Rossetti; 4. Luciano Calvi; 5. Guido Carena; 6. Francesco Bertoletti; 7. Artemio Madonini.

* * *

Domenica 22 giugno u.s. in località Crespiatica (Mi) è stata disputata una gara intercomunale di Tiro al Piattello. Il Gruppo Tiro a Volo «Primavera» di Melegnano, presente con una forte squadra, ha conseguito un brillante secondo posto con i seguenti tiratori:

La gara era organizzata dalla locale Sezione Comunale Cacciatori F.I.D.C. e patrocinata dal Comune.

Umberto Roberti	20/20
Dante Tosetti	19/20
Angelo Rancati	18/20
Agostino Parati	16/20
Umberto Tapparelli	16/20

Essi si sono aggiudicati una stupenda coppa e una targa.

Ottima anche la prova dei «rincalzi» Angelo Tarenzi; Giovanni Gibelli; Mario Meda; Francesco Corvini; Gianpiero Menicatti.

Garbati

GWT
GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO

I "RAGAZZI" SEMPRE PIÙ RAGAZZI

I «coscritti» del '31 fotografati davanti alla Chiesa del Carmine.

Domenica 15 giugno i «ragazzi» del '31 si sono ritrovati per festeggiare il raggiunto traguardo dell'undicesimo lustro di età. Per onorare la memoria dei coetanei non più presenti, gli oltre ottanta convenuti hanno preso parte, presso la chiesa di S. Maria del Carmine, alla S. Messa celebrata da padre Aristide Arioli (che ha temporaneamente lasciato la sua missione brasiliana per un breve periodo di riposo a Melegnano).

Nel pomeriggio, trascorso in esuberante allegria in compagnia di amici, i «ragazzi» hanno raccolto sottoscrizioni sufficienti per donare la somma di lire cinquecentomila all'iniziativa della Croce Bianca, volta all'acquisto di un «cicalino» da assegnare ad una persona anziana e sola; mentre la somma di settecentomila lire è stata devoluta a favore della missione di Montes Altos, ove opera Padre Aristide.

Infine, questi incontenibili «ragazzi», non sufficientemente soddisfatti dalla troppo rapida giornata felicemente trascorsa, stanno organizzando un ritrovo di tre giorni, con gita escursionistica nell'Umbria, da programmarsi intorno alla seconda metà di settembre. Complimenti!

UN SAGGIO DEGLI ALLIEVI della professoressa Elena Trovarelli

Già da qualche tempo ormai le lezioni scolastiche sono state sospese per le vacanze estive; in questo periodo, prima di abbandonare la città alla volta delle località turistiche, i ragazzi avvertono spesso il desiderio di concludere degnamente i lunghi mesi di studio dando una prova di quanto appreso.

Così anche gli alunni della professoressa Elena Trovarelli hanno dato l'addio definitivo ai libri, in questo caso di musica, con un saggio di pianoforte tenutosi in questi giorni a Melegnano. Quello di fine anno scolastico è ormai diventato un appuntamento tradizionale, atteso con grande trepidazione sia dai genitori che dall'insegnante, ma soprattutto dai giovani pianisti che temono fino all'ultimo istante il confronto diretto con la tastiera, resa insidiosa dall'emozione.

Le esecuzioni hanno incontrato il favore del pubblico, presente in gran numero; infatti gli allievi, pur essendo per la maggior parte di giovane età, hanno saputo dar prova di grande serietà e bravura, nella chiara consapevolezza di dover dimostrare, in qualche breve minuto, a tutti ed in primo luogo a se stessi, che i lunghi mesi di studio e di preparazione non sono andati perduti. I brani eseguiti abbracciano un gran numero di nomi importanti della musica classica: da Rossini a Schubert, da Liszt a F.E. Bach e poi ancora Beethoven, Schumann, Smith, Granados, Paganini-Liszt per citare solo i più conosciuti.

Nel complesso possiamo dire che sono stati tutti all'altezza del loro compito, nessuno escluso. Ci hanno fatto trascorrere dei bei momenti che non hanno mancato di suscitare lacrime di commozione ed irrefrenabili applausi dedicati ai giovani pianisti, a chi ha saputo guidarli e consigliarli con la propria esperienza e comprensione, ma anche e soprattutto alla musica che abbiamo avuto il piacere di ascoltare, quella che è la vera musica perchè eterna ed insuperabile.

Clara Bossi

ANTONIO PIRRONE RICONFERMATO PRESIDENTE DELL'U.S. MELEGNANESE

Presso la Sede sociale dell'U.S. Melegnanese — caffè Mangiarotti, via P. Frisi, 24 — Melegnano, si è tenuta l'Assemblea dei soci per la elezione del Consiglio Direttivo per l'anno 1986-87.

Presidente è stato riconfermato Antonio Pirrone. Tre vice presidenti: Alberto Castellaro, geom. Giorgio Miracoli, Angelo Pirrone. Segretario: Virgilio Oleotti (in collaborazione con Fabio Barbieri). Amministratore: Marco Zulian. Responsabile prima squadra: Gianni Beltramini. Responsabile Settore Giovanile: geom. Giorgio Miracoli.

Segnaleremo in seguito i nominativi dei Consiglieri, collaboratori, tecnici ecc.

SOTTOSCRIZIONE A PREMI ORGANIZZATA DALLA U.S. MELEGNANESE

1° Premio - Supercinque «C» - n. 32 Serie I.
2° Premio - Viaggio turistico per 2 persone - n. 383 Serie A.
3° Premio - Televisore - n. 300 Serie I.
4° Premio - Bicicletta - n. 175 Serie B.
5° Premio - Radioregistratore - n. 237 Serie L.
6° Premio - Cena per 2 persone al Ristorante Portone - n. 477 Serie D.

I RISULTATI delle scuole cittadine

Presentiamo ai lettori un primo sommario degli esiti del trascorso anno scolastico presso le medie inferiori e superiori melegnanesi.

Al momento di andare in stampa non conosciamo ancora i risultati degli esami di maturità, per cui rimandiamo al prossimo numero il quadro completo, accompagnato da un servizio che raccoglierà le impressioni di studenti, insegnanti e genitori.

SCUOLE MEDIE INFERIORI

Nelle tre scuole cittadine (Frisi, Cavour, Domenicane) si sono avuti soltanto 16 non promossi, pari all'1,7% del totale di 930 alunni. I dati comprendono i risultati degli esami di licenza media.

PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI LINGUE ESTERE (PACLE)

	promossi	rimandati	respinti
Classi prime	51 (45,1)	29 (25,6)	33 (29,3)
Classi seconde	70 (60,9)	24 (20,9)	21 (18,2)
Classi terze	72 (70,6)	19 (18,6)	11 (10,8)
Classi quarte	75 (90,4)	6 (7,2)	2 (2,4)
Totali	268 (64,9)	78 (18,9)	67 (16,2)

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE (RAGIONERIA)

	promossi	rimandati	respinti
Classi prime	61 (53,5)	24 (21,0)	29 (25,5)
Classi seconde	38 (47,5)	24 (30,0)	18 (22,5)
Classi terze	32 (41,6)	21 (27,3)	24 (31,1)
Classi quarte	56 (60,2)	28 (30,1)	9 (9,7)
Totali	187 (51,3)	97 (26,6)	80 (22,1)

LICEO SCIENTIFICO

	promossi	rimandati	respinti
Classi prime	42 (59,1)	22 (31,0)	7 (9,9)
Classi seconde	22 (71,0)	9 (29,0)	—
Totali	64 (62,8)	31 (30,3)	7 (6,9)

N.B. - Tra parentesi le percentuali.

UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI MILANO

PREMIO FEDELTÀ AL LAVORO E PROGRESSO ECONOMICO

«Gli artigiani con più di 25 anni di ininterrotta attività possono partecipare alla premiazione "Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico" di cui al bando del concorso emanato dalla Camera di Commercio di Milano.

Trattasi di una medaglia d'oro e di relativo diploma.

All'assegnazione del premio possono partecipare anche imprese che nell'ultimo biennio abbiano apportato innovazioni tecnologiche, di processo e di prodotto, mediante la realizzazione di brevetti.

Per ogni informazione al riguardo e per la compilazione della domanda che deve essere presentata entro l'8 agosto p.v. gli artigiani sono invitati a rivolgersi agli Uffici dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano — Piazzetta Pattari, 4 Milano».

«AMICI DELLA MUSICA»

ECCO IL NUOVO DIRETTIVO

Nel corso dell'Assemblea generale degli iscritti tenutasi in data 28 maggio 1986 gli «Amici della Musica» hanno eletto il nuovo Consiglio Direttivo che durerà in carica per il triennio 1986-1989 e che, al suo interno, ha così assegnato le cariche sociali:

Presidente: Antonio Donnoli
Vice Presidente: Paolo Fiori
Tesoriere: Lucia Bordiga
Segretario: Benedetto Di Pietro
Consiglieri: Gabriele Chiappellini, Paolo Marchetti, Moreno Rusca
Revisori dei Conti: Adriana Santoro, Giuseppina Ferazza
Probiviri: Paolo Conti, Giuseppe Rozzi.

CARLO VOLPI

Impagliatura serie - Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura
MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - telef (02) 98.30.016

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

S.A.M.I.E. s.r.l.
Impermeabilizzazioni civili e industriali
Coperture impermeabili bituminose e PVC
Coibentazioni termo acustiche
Ristrutturazione stabili - facciate - tetti - interni
terrazze - box - appartamenti - uffici
Opere in lattoneria - Fornitura e posa in opera
—— Preventivi gratuiti ——
Via Benedetto Croce 19 - MELEGNANO - tel. 983.19.37

DITTA ORSI GUIDO
impianti elettrici civili - industriali
Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori
Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

VERO AFFARE
Privato vende a privato
BOX
A VILLA BISSONE (S. ZENONE AL LAMBRO)
TELEFONARE ORE PASTI ALLO 0371/51.915

MELEGNANO NUOTO

Molte qualificazioni e anche il podio AI CAMPIONATI PROVINCIALI

Week-end denso di risultati per i ragazzi della Melegnano Nuoto, che hanno disputato sabato 31 maggio e domenica 1 giugno i Campionati Provinciali della F.I.N. nelle categorie A - B e Ragazzi.

Nella nuovissima piscina di Pessano con Bornago, Manuela Begarelli con 1'21"86 ha vinto la sua batteria nei 100 metri stile libero e si è guadagnata la partecipazione ai Campionati Regionali.

Ottimo tempo anche per Federica Tosi e Lorena Borraccino, rispettivamente terza e seconda nelle loro batterie con 1'29"9 e 1'32"8: anch'esse finaliste ai Campionati Regionali F.I.N.

Chiara Bruschi, nonostante l'impegno e la grinta, per un solo secondo non è riuscita ad entrare nei tempi limite stabiliti dalla Federazione con 1'36"11.

Queste bambine sono al loro primo anno di agonismo e i loro risultati sono sicuramente piu che soddisfacenti.

Per i maschi, nella gara dei 100 metri stile libero, ottimo piazzamento di Saverio Contini, primo nella sua batteria con 1'16"9; Gian Piero Pienazzi ha migliorato notevolmente il suo primato personale portandolo a 1'18"9 e con Luca Fratello, che ha ottenuto 1'25"2, si aggiunge al già numeroso gruppo di atleti che si cimenteranno nei Campionati Regionali.

Andrea Bignotti non ce l'ha fatta nonostante il quarto posto nella sua batteria con 1'35"2.

Andrea Ferrigutti, unico atleta della Melegnano Nuoto partecipante alla gara dei 100 metri farfalla, con 1'32"2 ha meritatamente guadagnato l'ammissione ai Regionali.

Le staffette 4×50 misti femminili e maschili hanno appassionato il folto pubblico e le mini-atlete della Melegnano Nuoto hanno stupito tutti piazzandosi al quarto posto assoluto con 3'11"6, ad un passo dal podio. La staffetta era formata da Bruschi, Borraccino, Tosi e Begarelli.

I maschi hanno ottenuto il primo posto nella loro batteria ed il quarto posto assoluto con un ottimo 2'48"10. La staffetta era composta da Fratello, Contini, Pienazzi e Ferrigutti.

I colori della Melegnano Nuoto sono finalmente saliti sul podio anche se colo per il bronzo, con la bravissima Manuela Begarelli, che nei 200 metri stile libero percorsi in 2'59"7 ha dovuto, solo per inesperienza agonistica, cedere il passo ad avversarie più smaliziate.

Nella seconda batteria dei 200 metri stile libero la Melegnano Nuoto ha occupato i primi tre posti con Lorena Borraccino con 3'16"1, Federica Tosi con 3'20"7 e Chiara Bruschi con 3'29"4.

Nei 200 metri stile libero maschili Gian Piero Pienazzi ha vinto la sua batteria con 2'51"4, così come Saverio Contini con 2'51"6, mentre Luca Fratello e Andrea Bignotti si sono classificati rispettivamente quarto e quinto nella loro batterie con 2'56"5 e 3'23"7.

Nei 200 metri misti Andrea Ferrigutti ha ottenuto il terzo posto assoluto con 3'07; però una virata irregolare gli ha tolto la soddisfazione del bronzo.

Nella staffetta 4×50 stile libero ottimi quarto e quinto posto. Le femmine quarte con 2'47 con Bruschi, Borraccino, Tosi e Begarelli ed i maschi quinti con 2'24 con Fratello, Contini, Pienazzi e Ferrigutti.

* * *

Dopo i temporali dei giorni precedenti il sole ha fortunatamente assistito come spettatore ai Campionati Provinciali degli Esordienti A e Ragazze, con le gare dei 100 metri stile libero svoltesi nel pomeriggio di domenica 1 giugno nella piscina scoperta "Samuele" di Milano.

E' un peccato che Novella Calignano, iscritta con il terzo tempo assoluto, non abbia potuto partecipare togliendo alla squadra un sicuro piazzamento di notevole contenuto tecnico.

Le ondine Emanuela Bettè e Wilma Arpini hanno ben figurato, migliorando e portando il loro primato personale rispettivamente a 1'32"1 e 1'33"9, con soddisfazione di tutti, tenuto conto che anch'esse sono al loro primo anno di nuoto agonistico.

Per le ragazze, bene come sempre Norma Bariselli che ha confermato la buona forma con 1'09"1, mentre Barbara Borraccino, inspiegabilmente, nonostante l'impegno e l'aspettativa di tutti, non ce l'ha fatta a classificarsi, per un solo secondo, ai Campionati Regionali di luglio. Coraggio Barbara, andrà senz'altro meglio nella gara dei 200 metri!

Ha chiuso la gara delle ragazze Loretta Tarenzi con 1'15"9 e anch'essa avrà l'ultima possibilità per partecipare ai Campionati Regionali con la gara dei 200 metri stile libero.

In bocca al lupo per tutte e due!

Ottimi risultati anche per i maschi esordienti A nei 100 metri stile libero. Bravo Stefano Baldrighi che con 1'08"5 ha bene figurato nella prima batteria, classificandosi quinto assoluto.

Andrea Guatti e Gianluca Bencivenga hanno migliorato il loro primato personale rispettivamente con 1'13"2 e 1'15"9 non guadagnandosi purtroppo la partecipazione ai Campionati Regionali di luglio. Anche per loro la gara dei 200 metri stile libero sarà determinante per la partecipazione ai Regionali.

Sconsolato Gianluca Ferrari, ha dovuto accontentarsi di applaudire e di tifare per i compagni, costretto in tribuna da un piede ingessato che gli ha impedito di svolgere la sua gara. Auguri per una pronta guarigione.

Sicuramente i risultati ottenuti non sono frutto del caso ma di una seria preparazione maturata durante l'anno agonistico con la competenza e la passione dell'allenatore Giovanni Bonacina al quale va il plauso di tutta la Società, la quale si augura sempre migliori risultati sotto la sua direzione tecnica.

L. R.

Una culla

Mi hanno chiamato Michele e sono la gioia di mamma e papà.

Ai fortunati genitori Paola Bedoni e Beppe Bersani, per la nascita del loro primogenito, auguri e felicitazioni.

IL CAV. ANGELO VICARDI riconfermato fiduciario CONI della nostra zona

Nel quadro di una capillare conoscenza dei problemi sportivi emergenti sul territorio, il Presidente del CONI Provinciale Dr. Massimo Moratti ha riconfermato la nomina al Cav. Angelo Vicardi a fiduciario CONI per Melegnano e paesi limitrofi come: Vizzolo Predabissi, Mediglia, Dresano, Colturano e Carpiano.

Il fiduciario CONI ha il compito di fare da tramite tra Comuni, Scuole, Associazioni sportive, Enti di Promozione sportiva ed il CONI, per qualsiasi conoscenza che riguardi l'impiantistica, i Centri CONI di Avviamento sportivo, i Centri Olimpia, i Giochi della Gioventù, le attrezzature, i contributi, il Credito sportivo, la tutela sanitaria ed altri problemi che possono sorgere in una organizzazione sportiva.

Pertanto comunichiamo il recapito:
Cav. Angelo Vicardi
Via C. Battisti, 22
20077 Melegnano (Mi)
tel. 98.32.587 - uff. 30.90.263.

LA CALENDULA
ERBORISTERIA
— FITOCOSMESI
— ERBE OFFICINALI
— ALIMENTAZIONE NATURALE
Via Senna, 8 - Melegnano - Tel. 98.38.600

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 700 (arretrati L. 1400). Abbonamento annuo L. 15.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Tipografia FABBIANI
Melegnano - Telef. 98.34.850

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

ONOREVOLE PIAZZAMENTO

DELLA SQUADRA DEL C. A. I. MELEGNANO ALLA XXVI MONZA - RESEGONE

Gli atleti della Sezione C.A.I. di Melegnano alla partenza da Monza.

In una serata contrassegnata da un'afa opprimente, seguita ad una giornata dal clima torrido, si è svolta sabato 21 giugno u.s. la ventiseiesima edizione della competizione notturna Monza-Resegone, organizzata dalla Società Alpinisti Monzesi.

Delle ottantadue squadre iscritte alla gara, ben sedici sono state costrette al ritiro ed altre sei sono giunte fuori tempo massimo al controllo di Erve, da cui iniziavano gli ultimi sei chilometri di salita più duri, per giungere al traguardo della Capanna Alpinisti Monzesi posto a quota 1.220, con uno strappo finale di seicento metri.

Ebbene in questo quadro, la squadra della sezione C.A.I. di Melegnano, composta dai fratelli Marco e Sergio Peccenati e da Franco Ortolani, citata alla partenza dall'organizzazione per la sua fedeltà alla partecipazione, essendo giunta alla settima presenza consecutiva, si è piazzata al ventesimo posto, coprendo il percorso da Monza ad Erve in 3 ore 21 primi e 37 secondi e la salita da Erve alla Capanna Alpinisti Monzesi in ore 1 e 49 secondi, per un tempo complessivo di 4 ore 22 primi e 26 secondi.

Durante il tragitto su strada, da Monza ad Erve, i nostri concorrenti sono stati seguiti con la macchina dal nostro consigliere Luciano Brambilla, coadiuvato dal figlio Luca, mentre all'arrivo erano ad attenderli il nostro segretario Natale Bellomi unitamente ai figli Andrea ed Alberto.

Un ringraziamento di tutta la sezione a quanti hanno collaborato per la buona affermazione della nostra squadra ed in particolare al nostro socio, l'olimpionico Angelo Vicardi, che dallo scorso anno provvede alla fornitura gratuita dell'impeccabile equipaggiamento che mette in particolare risalto la nostra presenza.

E' stata una affermazione di valore dei nostri portacolori, se notiamo che fra tutti i partecipanti, solamente quindici squadre si sono attestate con un tempo inferiore alle quattro ore ed altre quindici hanno impiegato un tempo superiore alle cinque ore per coprire l'intero percorso.

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee

CARTA DELLE VOCAZIONI ITTICHE

Si sta concludendo, con la elaborazione dei dati pervenuti alla Sezione, il lavoro di compilazione delle « Carte delle vocazioni ittiche » che la legge Regionale sulla Pesca in Lombardia prevede siano fatte a livello provinciale per passare poi a quelle regionali ed attuare così il piano di intervento previsto.

L'elaborazione di quanto comunicato è curata dai Consiglieri della Sezione F.I.P.S. Milano, a ciò incaricati. I dati risultanti saranno poi trasmessi all'Amministrazione della Provincia di Milano.

In dettaglio si tratta di un censimento — all'attuale — di tutti i corpi idrici della Provincia. Le indicazioni riguardano estensione, lunghezza, profondità delle acque; nonché grado di inquinamento; specie ittiche presenti; notizie storiche idonee a stabilire un parallelo delle stesse situazioni riferite però ad alcuni decenni fa.

Un lavoro — come si può dedurre — appropriato, ed anche opportuno per gli Enti pubblici quando vorranno proporre i necessari interventi per migliorare l'attuale situazione delle acque.

L'operazione ha interessato alcuni mesi ed ha coinvolto tutta l'organizzazione della F.I.P.S.

Senza alcuna presunzione si deve dire che il buon esito del lavoro è logica conseguenza dell'appassionata e volontaria partecipazione di dirigenti e Soci delle 400 associazioni di pescasportivi del territorio provinciale. E' quindi giusto il ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla stesura delle « carte ».

Servizi telefonici e F.I.P.S.

220507 (prefisso 02 per chi chiama da fuori distretto di Milano) è il nuovo numero telefonico che la SIP ha assegnato alla FIPS in sostituzione del precedente 272511 per il servizio:

« Notiziario informativo » a disposizione dei Soci che vogliono conoscere:

— le condizioni delle acque in Lombardia;
— la loro pescosità;
— i regolamenti vigenti;
— notizie sull'attività della F.I.P.S.;

200933 è il numero confermato dalla SIP alla FIPS per raccogliere le segnalazioni di inquinamento delle acque.

I due servizi sono sempre in funzione.

Fiocco rosa

Lo scorso 25 maggio la casa di Rosida e Giovanni Zandonini è stata allietata dalla nascita della piccola Miriam, che farà compagnia al fratellino Francesco.

Vivissimi auguri e congratulazioni da parte de "Il Melegnanese".

MELEGNANO CENTRO
impresa vende
APPARTAMENTI in palazzina RESIDENZIALE
2-3-4 LOCALI
finiture signorili, verde attrezzato, riscaldamento autonomo, boxes, doppi servizi, cantine
UFFICIO VENDITE - Tel. 98.38.836 - 98.38.837